

Forti come l'acciaio

I supplementi de
Bresciaoggi

Inserito in supplemento al numero odierno - mercoledì 6 novembre 2024

La tenuta di Brescia nella tempesta globale

LE SFIDE: FUTURO GREEN, IMPORT-EXPORT, PROTEZIONISMI
TROVARE GIOVANI E COMPETENZE PER IL PROSSIMO DECENNIO

IL MERCATO

Made in Bs
da grandi
numeri
e no-limits



PAGINE 2-4

IL DIBATTITO

Dazi divisivi
C'è chi
li invoca
e chi dice no

Pagine 6-8

LA FORMAZIONE

Its, giovani
preparati
e al passo
col mercato



PAGINE 22-23



O.M.O. SPA
OFFICINE MECCANICHE ODOLESI

251e1291-0b5f-47d0-879e-c959d7f8e000
www.omospa.it

ODOLO (BS) - via Madonnina 1/5 - via del Bosco 8 - TEL. 0365/860126 - FAX 0365/860871

UN TERRITORIO AL TOP

Il made in Bs leader con grandi numeri per confermarsi forte come l'acciaio

IL QUADRO Considerate le 386 realtà attive nel comparto metallurgico con oltre 15mila addetti, la provincia è al primo posto in ambito nazionale. La siderurgia da sola vale 54 aziende che occupano quasi 4.200 lavoratori

MANUEL VENTURI

Un territorio che vuole essere «forte come l'acciaio» e riprendere quota già dal 2025. Il mondo della siderurgia e della lavorazione dell'acciaio in tutte le sue declinazioni sta per chiudere un 2024 complicato,

con un calo generalizzato della produzione soprattutto nel Vecchio Continente e in Italia, mentre si fa sempre più forte la concorrenza in arrivo dai Paesi extra Ue, Cina in primis.

In un contesto difficile, con tante sfide all'orizzonte - dalla decarbonizzazione imposta dal Green Deal europeo fino al «Fit for 55», che mette in discussione tutta la filiera dell'automotive -, Bre-

scia vuole farsi trovare pronta alle sfide del presente e del futuro, basandosi anche sulla forza di una provincia che, da sempre, è una delle principali a livello siderurgico e metallurgico in Italia e in Europa. Lo confermano anche i numeri del Centro studi di Confindustria Brescia su dati Istat: in totale, sono 386 le imprese del settore metallurgico sul territorio. Guardando ai singoli settori,

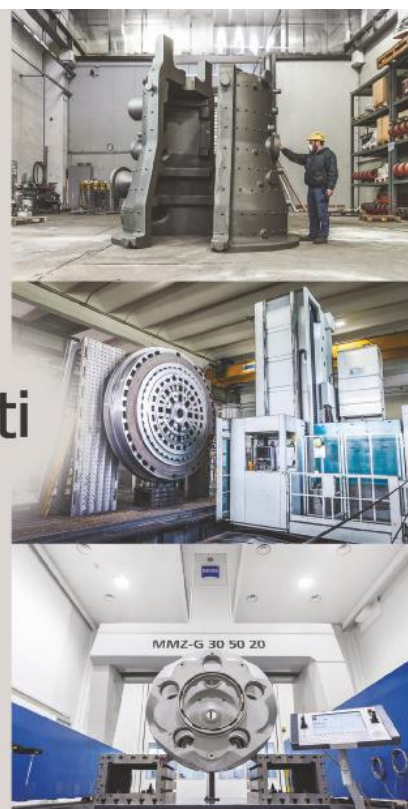
la siderurgia presenta 54 unità locali (che occupano 4.191 addetti); le imprese addette alla fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciai colati) sono dieci, per 329 lavoratori; le aziende impegnate nella fabbricazione di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio sono 52, per 1.376 addetti; nella produzione di metalli di ba-



Dal 1910
un servizio integrato
fino a 70 ton
anche conto terzi:
fusione
saldatura
lavorazione meccanica
controllo ZEISS

 **fonderie ariotti**

Possiamo applicare
rivestimenti in acciaio
alle fusioni in ghisa
per fornire componenti
più leggeri
e con maggiore
resistenza ad usura,
sia fisica che chimica.





Brescia rimane al centro delle rotte dell'acciaio

La nostra provincia si conferma crocevia strategico a livello non solo nazionale. Un ruolo acquisito nel tempo grazie alla tradizione e alla storia ma anche alla forza delle idee e degli imprenditori del territorio (Worldsteel)

se preziosi e altri metalli non ferrosi sono attive 81 realtà, per 4.209 lavoratori; infine, le fonderie sono 189 e occupano 5.106 persone.

La forza

Guardando alle principali voci del conto economico, secondo l'elaborazione del Centro studi su dati Aida (sul 2022) si rileva che i ricavi aggregati ammontano a 15,1 miliardi di euro, con un valore aggiunto di 2,8 mld di euro e un ebitda di 1,8 mld di euro. Il numero di addetti nel settore metallurgico in provincia (15.211) pone Brescia al primo posto nazionale, superando Taranto (poco sotto le 10mila unità), Bergamo, con poco più di 6.400 addetti e Vicenza, quarta a quota 5.300 prima di Milano, che conta 4.762 lavoratori. Nel dettaglio, il Bresciano è in prima posizione in Italia per quota di addetti nelle fonderie e nelle aziende che producono metalli di base, è seconda nella siderurgia e nella trasformazione dell'acciaio e 15esima per la fabbricazione di tubi e simili. Brescia resta il principale polo siderurgico nazionale, come confermato anche dai dati del 2023 e da quelli dei primi sei mesi dell'anno in corso, che vedono l'export della provincia al primo posto nazionale, davanti a Udine.

La forza di Brescia si esprime anche in alcuni progetti messi in campo dalle principali aziende siderurgiche e metallurgiche per anticipare i tempi tracciati dal Green Deal europeo e rendere gli

L'IMPEGNO DI RAMET

Un consorzio al fianco delle aziende

La riduzione delle emissioni in atmosfera, ma anche l'efficientamento degli impianti produttivi: è tra i punti principali della Società consortile per le ricerche ambientali per la metallurgia (Ramet), creata nel 2005 sotto l'egida di Confindustria Brescia, che si occupa di studi e ricerche sull'impatto delle attività produttive della metallurgia secondaria (che utilizza i rottami di acciaio, ghisa, alluminio ed ottone come materia prima) nell'ambiente di lavoro e sull'ambiente esterno. Del Consorzio fanno parte 22 aziende tra le principali realtà produttive dei quattro settori della metallurgia secondaria della provincia di Brescia.

impianti sempre più performanti e sempre meno impattanti dal punto di vista dell'impronta carbonica. Molti progetti riguardano la riduzione delle emissioni in atmosfera, soprattutto per quegli impianti che sorgono nelle immediate vicinanze dei centri abitati - come Ori Martin e Alfa Acciai, per citare due realtà con sede in città -, ma non solo: si moltiplicano le aziende che installano sui tetti dei propri stabili-

menti impianti fotovoltaici capaci di coprire (tutto o in parte) i consumi energetici, così come gli accordi PPA (Power purchase agreement) che regolano la somministrazione di energia elettrica tra un soggetto produttore e un soggetto acquirente e si basano in modo sempre maggiore sull'energia «verde», prodotta dall'eolico e dal solare e fotovoltaico.

Le sfide

La provincia, così come gran parte del resto d'Italia, si distingue anche per numero di impianti che utilizzano l'energia elettrica per produrre e lavorare l'acciaio, anticipando i tempi dettati dall'Unione europea e portando anche a certificazioni importanti per le aziende del territorio, sempre più riconosciute a livello internazionale per la propria impronta «green». Ma non mancano le preoccupazioni: prima tra tutte, la difficoltà a sostenere anche economicamente il passaggio a una produzione sempre più pulita, con materiale che finisce per essere più caro di quello dei concorrenti esteri (Cina e Turchia su tutti), agevolati anche dalla mancanza dell'obbligo di rispettare i rigidi canoni europei, con un rischio di concorrenza sleale e di una «desertificazione industriale» paventato più volte dalle associazioni di categoria. Senza considerare il passaggio all'elettrico e la messa in discussione della filiera dell'automotive: sfide che Brescia vuole vincere.

PER UNA
SQUADRA UNITA
NON ESISTONO
OBIETTIVI
IRRAGGIUNGIBILI.



COMMERCIALE
SIDERURGICA
BRESCIANA



CENTRO
SIDERURGICO
BRESCIANO

LOMBARDA
ACCIAI
ACCIAI SPECIALI

51e1291-0b5f-47d0-879c-c955b7cc030

L'INTERSCAMBIO

Brescia locomotiva dell'export nazionale

L'ANDAMENTO Nonostante il calo registrato nel 2023 e nel primo semestre di quest'anno la provincia mantiene la leadership per volume d'affari nel settore sviluppato oltre confine

Brescia al vertice anche nel settore export
Provincia dell'acciaio non solo per vocazione ma anche per forza di un tessuto produttivo senza confronti (Worldsteel)



MANUEL VENTURI

Prima provincia per esportazioni, nonostante la frenata. Brescia si conferma al top nella graduatoria nazionale dei poli siderurgici per vendite all'estero, con un volume d'affari di 2,245 miliardi di euro nel 2023, anche se in frenata del 26,1% rispet-

to a un 2022 record (3,038 mld di euro): alla base della performance negativa c'è la forte riduzione delle vendite nei paesi dell'Ue (-28,8%), che valgono circa l'82,5% del totale, a cui si è aggiunto quello più modesto delle esportazioni nei paesi extra Ue (-12,9%), ma anche un calo significativo dei prezzi.

L'analisi

Secondo i dati dell'Ufficio Studi di siderweb, l'export

dei primi 20 poli siderurgici italiani è passato da 23,6 a 19,4 mld di euro, -17,6%: oltre a Brescia, spiccano (in negativo) Terni (-39,2%), Genova (-35,3%), Aosta (-29,3%). L'unico polo che ha registrato una variazione positiva è quello di Bergamo (+16,2%), incentrato sulla produzione di tubi senza saldatura. Al secondo posto in Italia c'è Udine, le cui esportazioni nel 2023 sono diminuite del 16,8% a 2,11 mld di euro e che

lima il distacco con Brescia.

Escludendo dalle esportazioni totali quelle relative ai tubi e ai prodotti della prima trasformazione dell'acciaio, la provincia di Udine viene prima di quella di Brescia (+236 mln rispetto a -13 mln nel 2022). Al terzo posto si conferma Mantova con 1,705 mld di euro, mentre al quarto sale Bergamo (1,558 mld), con le esportazioni dei primi 20 poli siderurgici italiani passate da 10,9 a 9,3 mld di euro (-14,7% su base annua).

La provincia di Brescia è e la Repubblica Ceca. Al di fuori dell'Ue, la Svizzera, con una quota dell'8,4%, ha ridotto le importazioni del 39,7%. Bene le esportazioni verso il Messico (+218,8%) e la Turchia (+66,9%).

Il primato del made in Brescia è confermato anche nel primo semestre del 2024, ma prosegue la frenata che caratterizza tutto il Paese, con le esportazioni dei primi 20 poli siderurgici italiani passate da 10,9 a 9,3 mld di euro (-14,7% su base annua).

La provincia di Brescia resta in testa in Italia per le esportazioni ed è l'unica, nel semestre, a superare il miliardo di euro di vendite all'estero, con

una quota di mercato del 9,2% e vendite per 1,02 mld. Al secondo posto in classifica si trova la provincia di Udine, che registra un -17,1% per un totale di 978 milioni di euro, mentre al terzo c'è il polo di Mantova, con una quota di mercato dell'8% e vendite per 891 mln di euro (-9,1%). Le variazioni negative più significative appartengono ai poli di Ravenna (-35,8%), Genova (-34,5%) e Verona (-23,1%).

Nei primi sei mesi del 2024 vendite all'estero per 1,02 miliardi

Calano i numeri di import e export
Tante le incognite a livello globale per un mercato come quello dell'acciaio. Non è facile orientarsi nella selva di trappole e rischi (Worldsteel)



LE IMPORTAZIONI

Milano, Udine e Mantova sul podio



Anche l'import è in calo

Calano le esportazioni, ma anche l'import non se la passa bene. Il rallentamento dell'economia globale mostra i suoi effetti anche sugli acquisti che le aziende hanno realizzato in campo siderurgico nel primo semestre del 2024, con i materiali ferrosi che arrivano soprattutto da Cina, Germania, India e Corea del Sud.

Guardando ai dati, elaborati da Siderweb, Brescia è la quinta provincia a livello nazionale, con un volume d'affari di 499 milioni di euro, in calo di oltre il 34% su base annua, perdendo una posizione rispetto allo stesso periodo del 2023. La Top 20 delle province che acquistano acciaio totalizza un volume di 8,1 miliardi di euro, in calo del 20,3% rispetto al periodo gennaio-giugno dell'anno scorso. In totale, l'import italiano di prodotti siderurgici hanno subito una contrazione del 18,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, arrivando a 10,6 miliardi, rispetto ai 13 mld di euro di fine giugno 2023.

I passi indietro più rilevanti sono stati fatti dalle province di Parma (-35%, -1 posizione), Brescia (-34,1%, -1 posizione) e Mantova (-31,7%, al medesimo posto in classifica). Solo la provincia di Venezia ha avuto una performance migliore guadagnandosi, grazie alla discesa del polo di Terni, un posto nella top 20 (+7,4%, +1 posizione). Considerando i principali territori per l'import siderurgico, in vetta alla classifica nei primi sei mesi del 2024 c'è Milano, che ha acquistato (principalmente da Cina, Corea del Sud, Russia e Germania) prodotti per 1,4 mld di euro (-21,1% tendenziale). Al secondo posto si conferma Udine con 881,5 milioni di euro, al terzo la provincia di Mantova (570,1 mld di euro).

LA SIDERURGIA È UN
LAVORO DA **UOMINI**

**Non sopportiamo i luoghi comuni.
Il nostro acciaio è differente.**

SCOPRI L'IMPEGNO DI FERALPI GROUP
PER ABBATTERE GLI STEREOTIPI
SUL MONDO DELL'ACCIAIO.



251e1291-0b55-4730-879e-c959d79ce090

GUARDA IL VIDEO



IL MERCATO

Concorrenza sleale, tutele e nuove sfide: i produttori europei nel contesto globale

VENTI PROTEZIONISTICI sull'economia mondiale con l'Ue che a luglio ha deciso di prorogare e di rendere più stringenti le misure di salvaguardia sulle importazioni extracomunitarie. Gozzi: «Insufficienti le attuali politiche»

FEDERICO PIAZZA

Spirano venti protezionistici sull'economia mondiale, a partire dagli Stati Uniti dove le elezioni presidenziali ne decideranno solo il grado di intensità. Il fenomeno riguarda anche l'acciaio, uno dei settori dove le politiche

di difesa delle produzioni nazionali sono storicamente ricorrenti a tutte le latitudini. E l'Unione Europea non fa eccezione.

A partire da luglio di quest'anno Bruxelles ha infatti prorogato per due anni e reso più stringenti le misure di salvaguardia che prevedono quote massime del 15% per diversi tipi di prodotti siderurgici sul totale importato da vari Paesi extra Ue, soprat-

tutto asiatici. In particolare sui coils a caldo. Oltre le quantità fissate si applica un dazio doganale del 25%.

Preoccupa la Cina, che a causa del suo eccesso di capacità produttiva rispetto alla domanda interna, sta riversando acciaio a basso prezzo all'estero. Innanzitutto in altri mercati asiatici, dove i produttori locali spingono a loro volta la propria offerta verso l'Europa. Nell'elenco

del Regolamento Ue sulla salvaguardia ci sono infatti vari Paesi asiatici e mediorientali da cui arriva parecchio acciaio in Europa. Per esempio, nel quarto trimestre 2024 Egitto, Giappone, Taiwan e Vietnam hanno già superato la loro quota contingente di hot rolled coils.

Intanto, secondo Eurofer, nel secondo semestre 2024 la quota di mercato in Europa dell'import di acciaio ex-





VAL - FERRO s.r.l.

- RECUPERO MATERIALI FERROSI E NON
- FORNITURA DI CONTAINERS IN COMODATO O A NOLO
- DEMOLIZIONI INDUSTRIALI CON CESCOIE, CANNELLI E PLASMA
- TRITURAZIONE ROTTAMI
- CESCOIATURA ROTTAMI



Via Repubblica 44 - Prevalle (BS)
Tel. 030 6801485 - Fax 030 6801515
E-mail: info@valferro.it - www.valferro.it





Giuseppe Pasini e Antonio Gozzi: a unirli anche la passione per il calcio. Il numero uno della Feralpisalò e dell'Entella sono stati più di una volta rivali sui campi. A livello industriale le stesse sfide e i medesimi propositi per una maggiore tutela del mercato

tra Ue ha raggiunto il 26%, nuovo massimo storico, nonostante un calo dei volumi dell'1,5%. La contrazione della domanda europea di quest'anno ha quindi colpito l'offerta domestica più delle importazioni. L'estensione rafforzata della salvaguardia Ue è stata pertanto accolta positivamente dalle rappresentanze di categoria dei produttori di acciaio sia europei

che italiani, vale a dire Eurofer e Federacciai. Che non la considerano però ancora sufficiente, e chiedono ulteriori barriere commerciali in entrata sull'import di provenienza extra europea.

«La modifica apportata ai meccanismi di salvaguardia non è sufficiente - spiega il presidente di Federacciai e del gruppo Duferco, Antonio Gozzi - perché non riguarda tutti i prodotti e consente ancora elevati livelli di importazioni».

Gli strumenti di protezione del mercato europeo utilizzati fino a oggi si sono dimostrati insufficienti per tutelare l'industria continentale. Nel panorama economico mondiale le pratiche di commercio sleale e dumping so-

no diffuse, molti Paesi sussidiano ampiamente la loro industria e non hanno nulla di simile al Green Deal europeo. Quindi non hanno gli obblighi di carbonizzazione che abbiamo noi.

Ecco perché non si può essere libero scambisti come se nulla fosse. In una giungla di carnivori gli erbivori non vivono bene, è la metafora di Gozzi. Che rispedisce al mittente l'accusa di essere contro il libero mercato:

Nel secondo semestre 2024 la quota di acciaio extra Ue è arrivata a toccare il 26%

Egitto, Giappone, Taiwan e Vietnam tra i nuovi Paesi di riferimento per l'import

«Siamo industriali del quarto Paese esportatore al mondo, come potremmo non essere aperti al commercio internazionale? Ma deve esserci una competizione leale. Il commercio sleale va invece

combattuto con efficacia e rapidità in tutti i modi. Come fanno gli americani. Basti pensare che negli Stati Uniti impiegano solo sei mesi ad assumere una misura di anti dumping. Mentre in Europa ci vogliono dai due ai tre anni, e nel frattempo il danno è fatto». Gozzi rimarca come, a differenza dell'Ue, gli Stati Uniti siano completamente chiusi all'export siderurgico cinese, e che lo stesso sta facendo il Giappone.

L'APPELLO

La ricetta Pasini: «Dazi e barriere come negli Usa»

Un richiamo a prendere spunto dalla Sezione 232 del Trade Expansion Act statunitense arriva da Giuseppe Pasini, presidente di Feralpi Group e past president di Federacciai. «Le misure di salvaguardia Ue sulle importazioni vanno irrobustite - sottolinea - In particolare rispetto alla Cina, da dove arrivano prodotti a prezzi molto bassi. Ma anche dalla Turchia. In Europa dobbiamo fare come gli Stati Uniti, che proteggono il proprio mercato con i dazi. Condivido questa posizione con tanti colleghi industriali». Pasini sottolinea la necessità di una politica industriale comune a tutta l'Europa che vada oltre le azioni dei singoli Stati membri. L'approccio diverso deve riguardare pure la Germania, che ovviamente pesa molto: «Dobbiamo salvaguardare il sistema manifatturiero europeo cambiando rapidamente le regole e ponendo nuove restrizioni sull'import. Altrimenti perderemo la guerra commerciale con la Cina e gli Stati Uniti in tanti comparti industriali. Questo vale anche per la Germania che non può più porre le condizioni agli altri Paesi Ue, perché anch'essa ha bisogno dell'Europa. E forse più di altri».

metalfer

leghe | **recupero metalli** | ferro

251e1291-0b5f-47d0-879e-c959d79ce090

www.recuperimetalfer.it

LA MATERIA PRIMA

Rottame a due facce tra importazioni e limiti all'export

L'ITALIA ne acquista dall'estero per far fronte ai bisogni in Europa si chiede di limitarne la vendita oltre confine

FRANCESCA BRUNI

L'Italia è il Paese europeo con la più alta quota di produzione di acciaio da forno elettrico. L'elettrosiderurgia nel 2023 ha realizzato ben l'86% dell'output nazionale di settore, rispetto alla media Ue del 45%. Inoltre l'Italia è il secondo Paese produttore di acciaio in Europa: di conseguenza è un grande consumatore di rottami ferrosi. Ma il tasso nazionale di raccolta e riciclo di rottame, per quanto buono, è lungi dal soddisfare il fabbisogno dell'industria siderurgica italiana. La differenza deve essere importata.

Diversa è la situazione nel resto d'Europa. A differenza

dell'Italia, l'Ue è un esportatore netto di rottami. Almeno finora. La riconversione da ciclo integrale con altoforni che usano carbone a forni elettrici dovrebbe interessare nel prossimo decennio tutta l'industria siderurgica continentale impegnata nello sforzo per la riduzione delle emissioni di CO₂. E quindi la domanda di rottami ferrosi dovrebbe aumentare. Mentre calerà la quantità di rottami riciclati e immessi nel ciclo siderurgico, a causa del rallentamento dei consumi e del tasso di sostituzione di prodotti da cui derivano.

Le sollecitazioni

Rispetto a questa prospettiva i produttori siderurgici europei, riuniti in Eurofer, cui aderisce Federacciai, chiedono misure che impediscano o rendano molto difficoltoso

l'export di rottami verso Paesi extra Ue. In primis verso la Turchia, che assorbe oltre la metà delle circa venti milioni di tonnellate di rottame venduto all'estero dall'Europa ogni anno.

Su posizione opposta stanno le aziende che raccolgono, trattano e commercializzano i rottami. Il flusso in uscita è rilevante perché in Europa la domanda è ancora inferiore all'offerta. Per il comparto imporre di trattenerne i rottami è una distorsione di mercato: ne farebbe crollare il prezzo e danneggerebbe la filiera. L'associazione di categoria italiana Assofermet Rottami è decisamente contraria al blocco dell'export e sostiene che via via che aumenterà la domanda da parte della siderurgia europea, il rottame resterà nel continente.

L'Italia resta tra i grandi importatori di rottami ferrosi mentre l'Europa rimane uno dei maggiori esportatori: complicato il quadro a livello globale



Euro Sider

**RECUPERO
MATERIALI
FERROSI
E NON FERROSI**

**SERVIZIO
CONTAINERS**



251e1291-0b51-47d0-8791-c95

CARPENEDA VOBARNO (BS) - Via Cerreto, 11
Tel. 0365 599118 - amministrazione@eurosidersrl.com

www.eurosidersrl.com

SIAMO

GLI ESPERTI NELLA PROGETTAZIONE DI ACCIAIERIE E LAMINATOI



LE NOSTRE SOLUZIONI

- FORNI ELETTRICI AD ARCO EAF-EBT E LF
- TRASFORMATORI INDUSTRIALI E DI POTENZA
- IMPIANTI SIDERURGICI E TRATTAMENTO FUMI
- MACCHINE DI COLATA PER BILLETTE, BLUMI, BRAMME
- LAMINATOI PER LAMIERE
- LAMINATORI BARRE, PROFILI E VERGELLA
- GRU SPECIALI PER ACCIAIERIE E LAMINATOI
- IMPIANTI INDUSTRIALI PER TRATTAMENTO ACQUE



NEW

SISTEMA BREVETTATO PER IL RISCALDO DELLE BILLETTE
"EFFETTO JOULE"



Acciaio: voce del verbo futuro



Innovazione e tempestività per un'Acciaieria Smart

I nostri servizi integrati, che spaziano dall'engineering alla manutenzione predittiva, ottimizzano le performance della tua azienda. In un mondo che evolve rapidamente, la nostra proattività ti permette di restare sempre un passo avanti.

251e1291-0b5f-47d0-879e-c959d79ce090

Siamo Tech...
Tech different!

scopri come



LA FILIERA

Il fronte di chi è contrario a un mercato sotto tutela: «Un boomerang dannoso»

L'INASPIMENTO delle misure di salvaguardia sull'import di acciaio da Paesi extra-europei è bocciato dalla maggior parte delle realtà che operano a valle dei produttori, che lamentano difficoltà nel reperire alcuni prodotti non disponibili in quantità sufficienti o a prezzo adeguato

FRANCESCO RAO

L'inasprimento delle misure di salvaguardia Ue sulle importazioni di acciaio da Paesi extra Ue è avversato dalla maggior parte della filiera siderurgica che opera a valle dei produttori. Centri servizio, trader, distributori e commercianti di acciaio lamentano già oggi limiti di approvvigionamento sui mercati internazionali per varie tipologie di prodot-

ti non disponibili in quantità sufficienti o a prezzi adeguati in Europa.

Assofermet, l'associazione che rappresenta la filiera commerciale siderurgica, incrocia spesso simbolicamente le lame con Federacciai sul tema delle barriere commerciali internazionali relative sia all'import di prodotti siderurgici sia all'export di rottami ferrosi verso destinazioni extra Ue. In particolare, sulla questione importazioni Assofermet calcola che la salvaguardia più severa toglierà dal mercato europeo 1,63 milioni di tonnellate di acciaio

ogni anno dopo aver contribuito negli ultimi anni, assieme agli esistenti dazi anti dumping e anti sovvenzioni, a farne crescere il costo. Il tutto a danno delle competitività dell'industria manifatturiera continentale che fa ampio uso di acciaio, come l'automotive, la meccanica e le costruzioni.

Paolo Sangoi, amministratore delegato dell'omonimo centro servizi friulano e presidente di Assofermet Acciai, sintetizza così la disparità di vedute rispetto ai produttori siderurgici: «Premetto che sono contrario alle mi-

sure di protezione dei mercati, che storicamente hanno sempre fatto danni perché innescano guerre commerciali dannosissime. Detto questo, per quanto riguarda lo specifico del nostro settore, dentro le maglie della salvaguardia Ue sono finite diverse tipologie di acciaio di qualità che in Europa non sono acquistabili. Prodotti, per esempio, che arrivano solo da Taiwan, Giappone e Corea del Sud. Se si chiudono i rubinetti di queste importazioni, imponendo quote massime per Paese, ci precludiamo la possibilità di ri-

spondere adeguatamente alle esigenze della nostra manifattura». Sangoi fa poi l'esempio di un prodotto siderurgico molto utilizzato in Italia, le bobine di acciaio a caldo impiegate in moltissimi settori industriali: «L'Italia assorbe ben il 45% delle importazioni europee di hot rolled coils, perché la produzione nazionale non è sufficiente. A tal proposito, ben venga la conferma del progetto della nuova acciaieria Metinvest di Piombino con forno elettrico, che può almeno in parte ridurre il fabbisogno dall'estero. Ma nel



MRSTEEL
LAVORAZIONE MICROPALI
E PRODOTTI SIDERURGICI

Specializzati nella lavorazione e fornitura di micropali per l'edilizia.

Lavorazione Micropali

Barre Autoperforanti

Barre Dywidag e Gewi

LAVORAZIONI per MICROPALI

Taglio a misura

Saldatura

Filettatura

Foratura

251e1291-0b5f-47d0-879e-c959d79ce090

PIAN CAMUNO (BS)

+39 0364.591747 • info@mrsteel.it • www.mrsteel.it



Fronte unito da parte di chi è a monte della filiera contro i dazi e le tutele del mercato. Il timore di una guerra a livello globale spaventa chi deve muoversi in cerca di prodotti e lavoratori (Worldsteel)

frattempo bisogna essere liberi di poter acquistare tutti i prodotti richiesti dalla nostra industria».

Assofermet inoltre mette in guardia sul fatto che la proroga di due anni delle misure di salvaguardia Ue andrà a sovrapporsi per sei mesi nella prima metà del 2027 agli effetti economici del Cbam, il Carbon Border Adjustment Mechanism sulle emissioni di anidride carbonica incorporate nell'acciaio grezzo e nei semilavorati importati da Paesi extra Ue. Un altro comparto che non avverte il problema della tutela dalla concorrenza delle importazioni a basso costo, è quello dei produttori di tecnologie. Le aziende italiane di impiantistica sono spesso ai vertici dell'eccellenza mondiale. E posizionandosi nella fascia alta dei mercati temono relativamente poco la concorrenza. Pertanto non anelano a un mondo che si divida in blocchi economici chiusi. Per i produttori di tecnologie è fondamentale continuare a trovare opportunità e apertura in tutti i continenti. Sia per l'installazione di nuova capacità produttiva, come accade in India, Medio Oriente e Nord Africa, e come avveniva fino a pochi anni fa in Cina; sia per interventi di aggiornamento e di riconversione di acciaierie in chiave green, efficienza e flessibilità produttiva. La Pmi bresciana Sideridraulic System e il gruppo friulano Danieli sono due casi di impiantisti vocati a presidiare tutti i mercati internazionali.

IL PRESSING

«Per il futuro un EU Steel Action Plan»

L'acciaio e le sue sfide al centro anche dei lavori della plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo, a conferma del riconoscimento da parte delle autorità continentali delle difficoltà che il settore sta attraversando in questo momento. Durante i lavori si è più volte menzionata la necessità di preparare un EU Steel Action Plan. Alcuni relatori hanno chiesto anche alla Commissione di organizzare un summit europeo, in cui possano partecipare tutti gli stakeholder del settore, sottolineando che molti dei lavoratori si sentono abbandonati in questo momento in cui il futuro dell'industria siderurgica in Europa è messo in discussione di fronte alla crescente competizione internazionale e la necessità di decarbonizzare. Giorgio Gori, deputato del gruppo dei socialisti e democratici e vicepresidente della Commissione per l'industria, la ricerca e la tecnologia, ha rilanciato la richiesta che l'Europa riconosca il rottame come una materia prima critica, per limitarne le esportazioni e assicurarne la disponibilità per i produttori attivi a livello europeo.



**ZINCATURA
BRESCIANA**

PROTEGGIAMO I TUOI PRODOTTI.

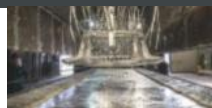
DA OLTRE **60 ANNI** AZIENDE E ARTIGIANI SI AFFIDANO A NOI PER ZINCARE A CALDO I PROPRI MANUFATTI.

Che si tratti di grandi commesse o di un prodotto creato con le tue mani, siamo vicini alla tua attività, ovunque si trovi, per garantirti un servizio puntuale e di alta qualità.

INGEGNO. PASSIONE. LAVORO.



ABBIAMO UNA VASCA DI ZINCATURA TRA LE PIÙ GRANDI D'EUROPA: **14,20 X 3,40 X 2,70 METRI**



SAPEVI CHE ABBIAMO UN CENTRO DI RACCOLTA ANCHE A ISORELLA (BS)?

PUOI CONSEGNARE E RITIRARE LA CARPENTERIA METALLICA DA ZINCARE PRESSO LA SEDE DI EUROSILLOS SIRP, IN VIA I MAGGIO 58/60.



La tua azienda non si trova vicino a Isorella o alla sede di Verolanuova? Scopri i punti di raccolta tra Nord e Centro Italia su www.zincaturabresciana.it

SEGUICI SU   

251e1291-0b5f-4710-79e-c9-9d79ce090

ZINCATURA BRESCIANA | Via della Meccanica, 3 25028 Verolanuova Brescia | Tel. +39 030.931004 | info@zincaturabresciana.it

Il nostro percorso ci ha visto crescere e diventare un gruppo aziendale con forti radici, teso verso nuovi orizzonti.

**GRUPPO
TELEFRAI**
www.gruppotelefrai.it

I NUMERI

Resta stabile l'export italiano ma non cala il deficit extra Ue

VOLUMI INVARIATI nel 2023 rispetto al 2022, anche se il valore si è contratto del 16,9%, da 28 a 32,2 miliardi. Sono state 18,8 milioni le tonnellate di prodotti importati dall'estero (-5,9%), il 55% arrivato da Paesi non europei

Le esportazioni di acciaio italiano l'anno scorso sono rimaste pressoché stabili rispetto al 2022 come volumi, secondo un'analisi di Siderweb. Ma si sono contratte del 16,9% in valore, scendendo da 28 a 23,2 miliardi di euro. Il saldo in volumi dell'interscambio commerciale siderurgico dell'Italia rimane negativo. Ma si è ridotto nel 2023: -2,9 milioni di tonnellate rispetto a -4,3 milioni nel 2022. Continua a pesare il deficit extra Ue.

Nel 2023, secondo dati Istat elaborati da Federacciai, l'Italia ha importato 18,8 milioni di tonnellate di prodotti (-5,9% sul 2022). Di cui il 55% da area non Ue, con cui il saldo in volumi è stato negativo per 7,1 milioni di tonnellate. Mentre ha esportato 15,9 milioni di tonnellate di prodotti (+0,8% sul 2022). L'80% nel mercato comune Ue, dove il saldo in volumi è positivo per 4,2 milioni di tonnellate.

Lo sguardo all'Europa

L'export nei confronti degli altri 26 Paesi Ue è rimasto sostanzialmente invariato nel 2023 rispetto al 2022 (12,6 milioni di tonnellate), dopo il picco di 13,6 milioni di tonnellate nel 2021, quando si è raggiunta la quantità più alta degli ultimi dieci anni. Mentre i volumi delle importazioni da dentro l'Ue sono diminuiti del 9,4%, scendendo a 8,4 milioni di tonnellate. La quantità più bassa degli ultimi dieci anni, escluso il 2020. Il saldo positivo per l'Italia



Continua la nostra dipendenza da mercati extra Ue
L'import è calato in modo sensibile ma non è ancora marginale rispetto al quadro generale (Worldsteel)

per l'80% del saldo positivo dei tubi e altro. Mentre sono stati negativi i saldi dei semilavorati (-3 milioni di tonnellate nel 2023, -3,1 milioni nel 2022) e dei prodotti piani (-5,9 milioni di tonnellate nel 2023, -7,1 milioni nel 2022). E anche qui meglio il mercato Ue, pur con bilancia sfavorevole, che quello extra Ue che pesa per l'84% del saldo commerciale estero negativo dei semilavorati e per il 93% di quello dei piani.

Esportazioni in aumento

L'analisi di Federacciai evidenzia come nel 2023 siano aumentate le esportazioni di lunghi (+3,4% sul 2022, 4,4 milioni di tonnellate) grazie a un balzo del 25,2% dei mercati extra Ue, che pesano circa un quinto dell'export di questa macro categoria. Mentre le importazioni di lunghi si sono ridotte in volumi del 9,5% (2,1 milioni): a pesare sono state la vergella (-20,4%) e i laminati mercantili (-10,7%), che rappresentano assieme i tre quarti delle importazioni della macro categoria.

In aumento nel 2023 anche le esportazioni di prodotti piani (+4,3% sul 2022, per 5,9 milioni di tonnellate complessive), soprattutto grazie al mercato Ue (+4,9%) che rappresenta l'85% del totale dell'export. Mentre l'import di piani è calato del 7,7% a 11,6 milioni di tonnellate totali (-12% dall'Ue, -3,9% da Paesi extra europei, dai quali proviene il 55% dei piani importati).

Ufficio Ricerche Mill's

italia in area Ue, mediamente di circa 4 milioni di tonnellate dal 2021 al 2023, e quasi raddoppiato rispetto al 2014, quando era stato di 2,3 milioni complessivi.

Per quanto concerne invece l'interscambio extra Ue, le esportazioni nel 2023 hanno segnato un incremento in volumi del 4,3% sul 2022, arrivando a 3,3 milioni di tonnellate. Ma si rimane sui livelli più bassi degli ultimi dieci anni, durante i quali il trend in calo dei flussi di prodotti siderurgici italiani verso Paesi extra Ue è stato continuo. Nel 2015, infatti l'export extra Ue era stato di 5,9 milioni

di tonnellate, con un saldo negativo solo di 1,9 milioni, che è andato progressivamente ampliandosi fino a superare stabilmente i 7 milioni l'anno dal 2021 al 2023.

Le importazioni da Paesi extra Ue si sono invece contratte del 2,9% rispetto al 2022, scendendo a 10,4 milioni di tonnellate. Il dato medio e mediano dal 2015 al 2023 oscilla tra i 10 e gli 11 milioni l'anno, e mostra un lieve calo negli ultimi cinque

anni. Germania, Cina, India, Francia e Vietnam sono i cinque Paesi da dove l'Italia ha importato più prodotti siderurgici nel 2023. Mentre le

prime cinque destinazioni dell'acciaio italiano sono state Germania, Francia, Polonia, Spagna e Austria. La Germania pertanto si conferma come il primo partner commerciale internazionale dell'Italia anche in questo ambito. L'anno scorso ha assorbito il

19,8% dell'export di settore italiano, e ha originato l'11,1% dell'import. Con un saldo positivo per l'Italia.

Il saldo resta positivo

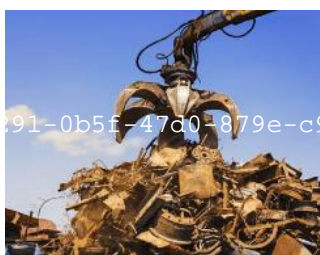
Guardando alle macro categorie di prodotti siderurgici, negli ultimi due anni sono stati complessivamente positivi per l'Italia i saldi dei flussi commerciali dei lunghi (+2,25 milioni di tonnellate nel 2023, +1,88 milioni nel 2022) e dei tubi e altro (+3,8 milioni di tonnellate nel 2023, +4,1 milioni nel 2022). Sempre grazie al mercato Ue, che pesa per il 90% del saldo positivo dei lunghi e

Crescono anche le vendite verso le aree non Ue: +4,3% rispetto al 2022

ELETTROSIDERURGIA

Rottami ferrosi, la sfida principale dell'acciaio da forno elettrico

L'Italia rimane importatore netto di rottami ferrosi anche se l'Europa cresce in export



Considerata la forte incidenza dell'elettrosiderurgia, la bilancia commerciale estera italiana per il rottame ferroso è fortemente deficitaria. L'Italia è quindi un importatore netto. Il trend prosegue da dieci anni: il saldo negativo dei flussi commerciali internazionali di rottami ferrosi si aggira tra i 4 e i 6 milioni di tonnellate l'anno (dati Istat/Eurostat elaborati

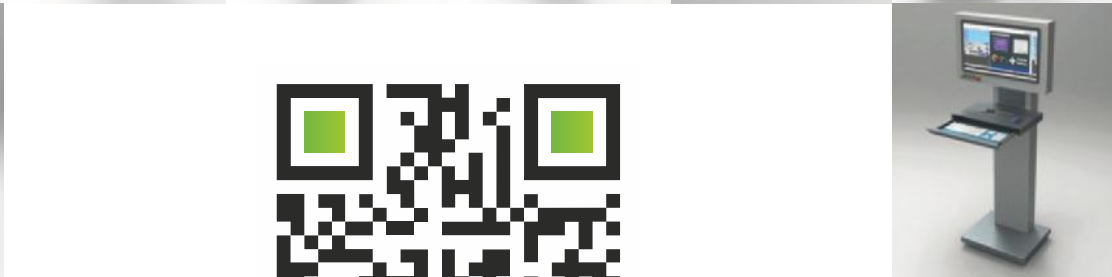
da Federacciai). Nel 2023 per esempio ne sono stati importati 5,9 milioni di tonnellate, per l'85% provenienti dall'area Ue. I primi cinque Paesi da cui l'Italia ha importato rottami ferrosi l'anno scorso sono stati la Germania (quota del 30,5%), l'Austria (12,9%), la Slovenia (9,7%), la Francia (9,3%), l'Ungheria (9,2%).

Nel 2023 l'Italia ha esportato 0,9 milioni di tonnellate di

rottami ferrosi, principalmente verso la Turchia che è un altro Paese con un'industria siderurgica in gran parte basata sul forno elettrico, e quindi con un rilevante fabbisogno. Vengono esportati principalmente rottami di bassa qualità che la maggior parte delle acciaierie italiane non vogliono perché avrebbero bisogno di un'adeguata pre-lavorazione. In particolare finiscono all'estero la banda stagnata dei contenitori metallici del cibo in scatola e quelli derivanti dalla raccolta differenziata tramite i cassoni delle isole ecologiche, che sono spesso scadenti perché inquinati da materiali inerti, legno, plastica e altro. La situazione dei flussi commerciali interna-

zionali di rottami ferrosi è invece completamente diversa se si considera la totalità dei 27 Paesi dell'Unione Europea, che nel suo insieme è un esportatore netto.

Il saldo export-import di rottami ferrosi tra Ue e Paesi extra-Ue è ampiamente positivo. Ed è addirittura raddoppiato negli ultimi dieci anni, passando da 7,2 milioni di tonnellate nel 2014 a 15 milioni nel 2023 (18,9 milioni di tonnellate esportate in Paesi extra Ue, 3,9 milioni importate). I primi cinque Paesi extra Ue verso cui l'Europa ha inviato rottami ferrosi l'anno scorso sono stati la Turchia (quota del 56,1%), l'India (11,9%), l'Egitto (8,9%), il Pakistan (4,2%), gli Stati Uniti (3,7 per cento).



www.cam-quadrietrici.it



CAM S.r.l. Via Giardino, 3 - Sale Marasino (BS) - Tel. 030.986102
cam@cam-quadrietrici.it



www.steelevolution.it



e1291-0b5f-47d0-879e-c959d79de090

LE INCOGNITE

Domanda e quotazioni alle prese con il mercato segnato dalle incertezze

LE DINAMICHE Prosegue anche quest'anno, pur con alcuni timidi segnali incoraggianti, l'andamento al ribasso riguardo la produzione di acciaio a livello mondiale: un andamento legato al trend di bassa richiesta, con ricadute su valore e commercio delle varie tipologie

A settembre è proseguito il trend di bassa domanda di acciaio, già evidente nei mesi precedenti, con conseguenti ulteriori cali delle quotazioni dei prodotti; un contesto evidenziato da siderDATA, lo strumento di siderweb che analizza le dinamiche del mercato basandosi sui dati più recenti su produzione, commercio e prezzi del settore siderurgico in Italia e in Europa.

In base ai dati di Worldsteel rilanciati da siderweb, la produzione mondiale di acciaio grezzo nel nono me-

se dell'anno è calata del 4,7% tendenziale, dopo aver fatto segnare una flessione del 6,5% ad agosto: nei 71 Paesi monitorati è stato rilevato un output complessivo di 143,6 milioni di tonnellate. Il totale da inizio 2024 si è attestato a 1,394 miliardi di tonnellate, l'1,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Come nei mesi precedenti, i dati sono stati influenzati fortemente dalle contrazioni in Cina. Il principale produttore mondiale ha sfornato 77,1 milioni di tonnellate a settembre, vale a dire il 6,1% in meno su base an-

nua (ma ad agosto il calo era stato del 10,4%). In tutta l'Asia e Oceania l'output è stato pari a 105,3 milioni di tonnellate, il 5% in meno. Il Giappone ha prodotto 6,6 milioni di tonnellate, il 5,8% in meno, l'India 11,7 milioni di tonnellate, in calo dello 0,2%.

Pressoché stabile la produzione nell'area Ue: +0,3%, per 10,5 milioni di tonnellate totali. In Germania l'output è salito del 3%, a 4,3 milioni di tonnellate, mentre in Italia è sceso dell'8,4%, a 1,8 milioni di tonnellate secondo Federacciai. Gli altri Paesi europei hanno prodotto 3,6 milio-

ni di tonnellate, +4,1% tendenziale, con la Turchia che ha sfornato 3,1 milioni di tonnellate, il 6,5% in più. L'area CIS (Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakistan) ha prodotto 6,8 milioni di tonnellate, il 7,6% in meno su base annua. Si stima che la Russia da sola abbia sfornato 5,6 milioni di tonnellate (-10,3%), mentre l'Ucraina ha prodotto 610.000 ton (+9,3%).

Il Nord America ha prodotto 8,6 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, -3,4% su base annua, con gli Stati Uniti in crescita dell'1,2% a 6,7 milioni di tonnellate. In Sud Ame-

rica l'output è stato di 3,5 milioni di tonnellate, il 3,5% in più, con il Brasile a quota 2,8 milioni di tonnellate, +9,9%. L'Africa ha prodotto 1,9 milioni di tonnellate (+2,6%), mentre il Medio Oriente si è fermato a 3,5 milioni di tonnellate (-23%). L'Iran si stima abbia sfornato 1,5 milioni di tonnellate, ossia il 41,2% in meno su base annua.

Gli altri segnali

Il commercio italiano di materie prime, semilavorati e prodotti siderurgici, secondo Istat, a giugno ha registrato cali su giugno 2023 sia sul



INOX
DIVISION
COMMERCIO ACCIAI INOSSIDABILI

Via IV Novembre, 58 - Lograto (Brescia)

www.inoxdivision.com - info@inoxdivision.com

251e1291-0b5f-47d0-879e-c939d79ce090

PEC. inoxdivisionsrl@legalmail.it - Tel. +39 030 9972331



Prosegue il trend di bassa domanda
Costante che segna in modo deciso le tante dinamiche del mercato. Difficile orientarsi tra le sfide dei Paesi extra Ue come la Cina o l'Egitto e i bisogni dei mercati più vicini (Worldsteel)

piano delle importazioni, che su quello dell'export. Gli acquisti italiani da Paesi europei ed extra Unione mostrano un -12,5% per un volume totale di 2,2 mln/t (2,5 mln a giugno 2023). Tra le categorie di materiale importato, crescono solamente gli acquisti di tubi (+40%) e i prodotti lunghi (+5,7%) mentre diminuiscono tutte le altre categorie: semilavorati, piani e materie prime scendono (rispettivamente -28,3%, -23,8% e -1,1%). Dividendo gli arrivi per destinazione, l'Ue registra un -2,1% nel confronto con giugno 2023, mentre i Paesi extra-Ue diminuiscono i volumi del 22,3%. Il consumo apparente nazionale, calcolato sottraendo l'export dalla somma di produzione e import, testimonia una riduzione dei volumi di acciaio che rimangono sul territorio. Seguendo un generale trend ribassista, il dato italiano si posiziona a giugno 2024 poco sopra la soglia dei 2 mln/t (-9,7% su base annua).

A livello Continentale, l'Ue ha importato, nel mese di luglio 2024, un totale di 6,3 mln/t di acciaio (dati Eurostat). Si rileva un aumento negli acquisti di materie prime e prodotti siderurgici da Paesi non facenti parte dell'Unione del 20,3% rispetto a luglio 2023, quando il totale di materiale importato fu di 5,2 mln/t. Calano solo gli acquisti di semilavorati (-16,8%), mentre fanno passi avanti materie prime (+33,5%), lunghi (+26,4%), piani (+22,6%) e tubi (+20,7%).

L'ANDAMENTO

In frenata anche prezzi e indicatori

Anche i prezzi si stanno muovendo al ribasso. A settembre il mercato del rottame in Italia è stato caratterizzato da diminuzioni: lo Scrap Index ha perso il 7,7%, il Carbon Steel Index calcolato da siderweb il 24 settembre il -3,9% rispetto a fine agosto. In contrazione anche gli indicatori per prodotti lunghi e prodotti piani che hanno ceduto, rispettivamente, lo 0,5% e il 6,4%. I coils a caldo hanno subito una riduzione di circa 40 euro la tonnellata sul mercato nazionale, mentre nel comparto dei lunghi i valori sono rimasti relativamente stabili. La carenza di richieste si è riscontrata anche sul mercato dell'acciaio inossidabile che ha visto un'attività inferiore alla media storica del periodo: lo Stainless Steel Index è sceso del 2,8% sempre a settembre. In Eu, nello stesso mese, i prezzi si sono mossi principalmente al ribasso, come testimoniano i valori Kallanish di tondo per cemento armato e coils a caldo. Per quanto riguarda il rottame, il costo delle demolizioni rilevato da Kallanish ha mostrato un trend discendente tra inizio settembre e inizio ottobre.



tecnosider refrattari s.r.l.

TECNOLOGIA E PRODOTTI PER SIDERURGIA

Tecnosider Refrattari s.r.l. è una società specializzata nella produzione e commercializzazione di materiali refrattari che trovano impiego nel settore siderurgico. L'esperienza maturata permette di garantire una preziosa consulenza nella scelta ed applicazione dei propri prodotti e su richiesta la presenza di propri specialisti per la posa in opera degli stessi.

WWW.TECNOSIDER-REFRATTARI.COM

Viale del Lavoro 49/51 25045 – Castegnato (BS) - Tel. 030.2148036 - e.mail: commerciale@tecnosider-refrattari.it

LE PROSPETTIVE

Axel Eggert avverte: «Sovracapacità di 600 milioni di tonnellate»

IL SURPLUS a livello planetario continua a crescere e a superare di gran lunga la domanda. In Asia la quota più rilevante di eccesso, ma anche Paesi come l'Egitto sono in netta ascesa. Solo l'Europa si è sforzata per adattare il sistema siderurgico ai reali fabbisogni del contesto.

FEDERICO PIAZZA

L'industria siderurgica dovrebbe fare una cura dimagrante globale. Il surplus di capacità produttiva mondiale ha raggiunto i 600 milioni di tonnellate l'anno. E, invece di ridursi, continua ad ampliarsi. Nel 2026 raggiungerà i 630 milioni di tonnellate, secondo le previsioni del Global Forum on Steel Excess Capacity (GFSEC). Il livello più alto dal

2016. Certamente il surplus non è distribuito in maniera omogenea.

L'analisi

L'Europa, per esempio, in questi anni i compiti a casa li ha fatti per adattare il suo sistema produttivo siderurgico alla realtà della domanda. «L'Ue - osserva Axel Eggert, direttore generale dell'associazione dei produttori europei Eurofer - è l'unica macro regione al mondo che negli ultimi 15 anni ha ridotto in maniera considerevole la sua capacità produttiva. Dal 2009 al 2016 per esempio so-



Axel Eggert Direttore generale di Eurofer

no stati tagliati circa 25 milioni di tonnellate».

La quota più rilevante di eccesso si trova in Asia, dove la Cina da sola conta per oltre la metà della capacità e della produzione mondiale di acciaio. L'espansione della sua industria siderurgica, in gran parte realizzata da gruppi statali o fortemente legati all'iniziativa pubblica, è stata tumultuosa a partire dagli anni '90. Oggi il surplus cinese è reso ancora più evidente dalla contrazione della domanda nazionale per via della crisi del settore immobiliare privato, e quindi delle costru-



**Costruiamo
impianti dal 1970**




251e1291-0b5f-47d0-879e-c959d79ce090

Divisioni

 **Termoidraulica**

 **Elettrica**

 **Trattamento
Acqua e Aria**

 **Green Energy**

 **E.S.Co.**

 **Service**

 **Refrigerazione**



La Pederzani Impianti è una realtà che vanta una esperienza di oltre 50 anni nel campo degli impianti tecnologici, meccanici, elettrici, delle energie rinnovabili, del trattamento delle acque e dell'aria per i settori pubblico, civile, industriale e servizi.

L'offerta di soluzioni innovative "chiavi in mano" si realizza attraverso una forte integrazione delle competenze e conoscenze specialistiche delle proprie unità di business (impiantistica, elettrica, acqua e aria, green energy e service) che consente all'azienda di essere unico interlocutore di riferimento e di garantire la capacità di interpretare le esigenze più profonde del committente per tradurle nel migliore dei progetti.

Ogni giorno oltre 110 persone, tra cui 30 tecnici e più di 80 operatori di cantiere, sono impegnate, con passione e professionalità, alla realizzazione di impianti sofisticati al servizio di ospedali, centri di ricerca, alberghi, centri commerciali e direzionali, banche ed imprese dei più svariati settori, dal tessile al chimico-farmaceutico, passano dal per l'alimentare fino al metalmeccanico.

Utilizziamo le nostre competenze, la nostra ambizione e la nostra determinazione per massimizzare l'efficienza e la funzionalità delle nostre realizzazioni, avendo come obiettivo finale il risparmio energetico e l'impatto ambientale.

La conferma della riconosciuta professionalità viene dai clienti che per la realizzazione delle loro opere strategiche scelgono come partner la Pederzani Impianti sia nel panorama nazionale che internazionale.



L'eccesso di offerta resta un problema non solo per chi produce in Europa
La Cina non pare intenzionata a rivedere le strategie, mentre il Nord Africa continua a crescere e sembra destinato a un boom produttivo (Worldsteel)

zioni, e dal rallentamento anche dei driver di consumo dei progetti di infrastrutture pubbliche e della produzione industriale.

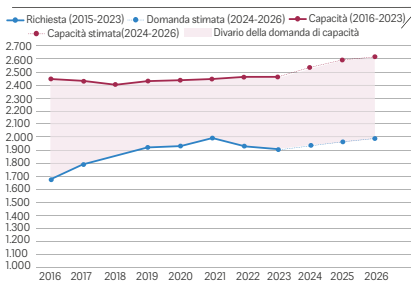
Ma Pechino non ha granché rallentato la produzione siderurgica. Come evidenziato nel recente Siderweb Forum, dal picco del 2020 a oggi l'output nazionale di acciaio è rimasto quasi stabile mentre la domanda interna scendeva. Ne deriva, quindi, un aumento della pressione dell'export sui mercati internazionali, con effetti distorsivi sui prezzi. Le esportazioni cinesi dovrebbero sfiorare i 100 milioni di tonnellate nel 2024, secondo quanto riportato a ottobre da Reuters. Meno comunque dei 110 milioni che gli analisti prevedevano a inizio anno. Lamentele per la pressione dell'offerta di acciaio del Dragone sono state sollevate innanzitutto da altri Paesi asiatici, tra cui l'Indonesia che assieme alla Turchia ha deciso di applicare dazi anti dumping ai prodotti siderurgici cinesi.

Le ricadute

Ma se Pechino ha dovuto fermare l'aggiunta di nuova capacità produttiva, crescono invece gli investimenti in nuove acciaierie in India, diventata il secondo Paese siderurgico al mondo, e nel Sud-est asiatico. E aumentano anche nell'area Mena (Middle East and North Africa). In prospettiva sembra che proprio l'Africa, viste le esigenze di sviluppo economico e infrastrutturale e considerando la gigantesca crescita de-

Capacità produttiva e domanda di acciaio grezzo

Il trend mondiale dal 2016-2026



FONTE: Oica

mografica, sarà interessata da un notevole aumento dei consumi di acciaio nei prossimi decenni. E così aumenteranno gli investimenti in nuovi impianti. Un fenomeno che già si vede in alcuni Paesi nordafricani dove si sta installando nuova capacità produttiva.

Non solo per servire i mercati locali, ma anche il vicino mercato europeo con prodotti siderurgici molto competitivi come prezzi. E che tendono a riversarsi in Europa fin tanto che la domanda africana non cresce alla stessa velocità della produzione. È il caso dell'Algeria, e ancora di più dell'Egitto. Quest'ultimo Paese è già un importante produttore ed esportatore di

hot coils che, non a caso, rientra nel perimetro di applicazione delle quote contingente di importazioni previste dalla misura di salvaguardia Ue.

Gli altri aspetti

Quello nordafricano, seppure ancora relativamente ridotto in volumi, è quindi un canale crescente di import di acciaio nell'Ue, che spesso passano proprio dall'Italia. Da dove si palesano nuove opportunità di approvvigionamento per la filiera distributiva siderurgica e l'industria manifatturiera. Ma anche motivo di timori di concorrenza a basso costo e dumping.

Le vendite cinesi all'estero sono previste in calo rispetto alle stime iniziali

IL NODO USA

Export frenato dalle politiche dell'era Trump

Gli Stati Uniti sono il primo o secondo mercato per molti settori industriali italiani. Ma non per l'acciaio. Nel 2023 i volumi si sono fermati a 438 mila tonnellate, -5,6% sul 2022, meno del 3% dell'export siderurgico italiano. «Purtroppo - il commento preoccupato del presidente di Federacciai Antonio Gozzi - non riusciamo più a vendere in America a causa di un dazio del 25% sull'acciaio europeo deciso dall'amministrazione Trump. Che si sarebbe potuto superare se l'Ue avesse accettato la proposta dell'amministrazione Biden di creare, a fronte di un pacchetto di dazi imposti alla Cina, un'area di libero scambio tra Canada, Stati Uniti, Messico, Europa, Giappone, Corea del Sud e Australia. Purtroppo l'Ue ha rifiutato, perché la proposta non era in linea con le regole WTO. Un ennesimo errore di visione a causa dell'ideologia del sacerdoti del libero mercato che non vogliono restrizioni neanche verso chi pratica commercio sleale. Ma anche frutto delle contraddizioni della Germania, che avendo puntato sul mercato cinese nel settore auto è contraria a misure protezionistiche nei confronti di Pechino».

FES

Luigi

SABBIATURE E VERNICIATURE

Chi siamo

FES
Farin Enterprise Sabbie

Coinvolgimento, passione e determinazione
Nuova azienda nata dal desiderio di **Massimo Farin** di dare continuità all'esperienza professionale iniziata più di 10 anni fa al fianco del **Padre Luigi**, esempio e maestro nella vita e nel lavoro. Fin da bambino il Padre Luigi ha saputo trasmettere al figlio Massimo la passione e l'entusiasmo nel fare bene il proprio lavoro. Coinvolgimento, passione, determinazione e sacrificio sono elementi fondamentali per realizzare e consolidare un sogno in continua espansione. Nasce così il marchio FES srl - sabbie e verniciature, segno indelebile della storia di un uomo che grazie a tenacia, umiltà e senso del dovere, ha realizzato un ambizioso progetto di cui raccoglie oggi l'eredità proprio il figlio Massimo.

Punti di forza

- Innovazione:** in costante aggiornamento ed evoluzione
- Concretezza:** rapidità ed efficienza dei servizi
- Organizzazione:** in tempi molto ristretti max 24h
- Flessibilità:** cambiamenti e scelte rapide in base alle esigenze del cliente
- Forza lavoro:** operai specializzati e qualificati per fare squadra in particolari situazioni cantieristiche di termine lavoro
- Qualità:** dal preventivo allo svolgimento dei lavori fino all'ispezione e certificazione di fine opera
- Servizi:** 366 giorni anno h/24
- Tempi di consegna:** sempre prima delle aspettative e scadenze del cliente

Che tipi d'intervento effettuiamo?

- Lavaggi chimici non aggressivi a bassa e alta pressione**
- Restauri conservativi Microsabbatura**
- Soft clean e pulizia criogenica**
- Sabbatura e verniciatura**
- Preparazioni superficiali di sabbatura e successivi trattamenti anticorrosivi speciali e manutentivi**
- Protezioni REI**

Certificazioni

La competenza e l'esperienza dell'azienda sono garantite dalle qualificazioni personali dei dipendenti quali operatori ACQPA (certificazione francese riconosciuta a livello mondiale ACQPA certifica la qualità dei sistemi di verniciatura anticorrosione, qualifica di applicazione personale, ispezione e la competenza) e INAC coating inspector (ispettore dell'anticorrosione di superfici metalliche).

Alcune lavorazioni di sabbatura verniciatura intumescente e finitura in opera:

- Aeroporto Venezia:** nuovo ampliamento mq. 20.000 - **Velo-dromo Vigorelli Milano:** mq. 25.000 - **Pescara:** nuovo ponte mq. 8.000 - **A7 tratta Milano-Genova:** n. 40 cavalcavia - **Torino:** barriera autostradale di Rondissone mq. 18.000 - **Milano Expo 2015:** padiglione China Vanke - New Holland - America - Teatro Accessorio ovest - Navigli - passerella Rho mq. 40.000 - **Torino:** Lavazza - **Sant'Agata Bologna:** Lemborghini - **Treviso:** ampliamento museo Renzo Piano - **Milano:** Gucci via Mecenate mq. 18.000 - **Milano:** museo Prada - **Milano:** Mondadori - **Venezia:** Benetton - **Milano:** Silex - **Bergamo:** Tezenis - **Firenze:** nuovo complesso Hugo Boss - **Arosio:** Nuovo Multisala - **Aza Brescia:** mq. 15.000 - **Alba:** Nuovo Ospedale - **Bormio:** parcheggio sotterraneo mq. 12.000 - **Ponte ad arco Brescia sud:** tratto corda nido - **Tortona:** gallerie mq. 11.000 - **Brescia:** Acciaierie e ferriere lavori di manutenzione in genere

Progetti

- Ponte di Pescara**
- A4 Casello Rondissone**
- Viadotto Ferroviario RFI 4.900 t. 30.000 mq. - 438 m. di lunghezza**
- Ponte di Pescara**

Progetti

- Ponte Ferroviario RFI San Michele sull'Adda 2.515 t - 266 m di lunghezza - 40.000 mq**

Svolgiamo servizi e interventi di restauro dal piccolo privato fino alle grandi opere

www.fes-sabbie.it

Via Mantova, 75 - 25017 Lonato del Garda (BS) - Tel. 030 991 4685 - Cell. 347 4971520 - Info@fes-servizi.it

L'OBIETTIVO

Acciaio sempre più green per un primato mondiale

GLI IMPEGNI Anche in provincia di Brescia diverse aziende del settore sono da tempo attive con produzioni sostenibili rafforzando la leadership della siderurgia italiana da forno elettrico

Il traguardo

Le imprese italiane sono già molto attive nella produzione di acciaio green, ma l'impegno prosegue e si rafforza per migliorare ancora (Worldsteel)



MANUEL VENTURI

La siderurgia bresciana è sempre più «verde». Non c'entra il colore: il metallo rimane della sua pigmentazione naturale, ma i processi produttivi sono sempre meno impattanti. Come ripetuto a più riprese dal presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, l'Italia è già al top per la siderurgia pulita, «per-

ché l'acciaio italiano è per più dell'80% a forno elettrico e decarbonizzato».

Gli sforzi

Anche Brescia fa la sua parte. Sono moltissimi i progetti in essere nella aziende del territorio per ridurre la propria impronta carbonica e migliorare la sostenibilità. Feralpi Siderurgia, ad esempio, ha dato il via al progetto «Steel-ZeroWaste», per studiare soluzioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del processo siderurgico

con l'implementazione di tecnologie innovative per l'eliminazione degli scarti e una riduzione significativa delle emissioni. Sempre da Lonato è partito «Polimeri d'Acciaio», un'iniziativa che, in collaborazione con i partner i.BLU ed Euromec, ha permesso di sperimentare l'utilizzo di polimeri al posto di carbone e antracite nel processo di fusione. Il gruppo sta studiando l'utilizzo di idrogeno verde nel ciclo siderurgico in Germania, alla Feralpi Stahl, che insieme ad

altre aziende della regione ha dato vita ad un'alleanza per l'energia e l'idrogeno nella zona industriale di Meissen, un hub industriale particolarmente energivoro.

Sempre nel campo della produzione, Ori Martin ha annunciato in estate l'installazione di un nuovo forno per ridurre consumi ed emissioni di CO₂, con un investimento di oltre dieci milioni di euro. Senza dimenticare gli sforzi in materia di energie rinnovabili: il gruppo con quartier generale a San Bartolomeo ha sottoscritto un contratto PPA di acquisto di energia rinnovabile, che consentirà di garantire che almeno il 10% dell'approvvigionamento dell'energia elettrica dello stabilimento provenga da impianti fotovoltaici. La stessa strada è percorsa da Feralpi, che ha firmato un contratto di acquisto di energia solare per la fornitura di 23 GWh all'anno di energia solare in Italia con Enfinity. Ferriera Valsabbia ha siglato un accordo decennale con Plenitude per la fornitura di energia da rinnovabili.

La riduzione dell'impatto delle acciaierie passa anche dal riuso del vapore prodotto per abbassare le temperature del materiale dopo la fusione: Ori Martin, con Heat-Leap e Alfa Acciai, con il progetto I-Recovery, immettono il calore in eccesso

nella rete di teleriscaldamento cittadino, scaldando le case di quasi 3.000 famiglie complessive. E un progetto simile ha coinvolto anche Feralpi e alcuni edifici pubblici di Lonato. Ma l'impegno delle aziende è forte anche nel riutilizzo degli scarti di lavorazione, nell'ottica della circolarità delle risorse: ci sono realtà come Feralpi che riutilizzano le scorie derivanti dal processo di fusione per produrre materiali edili, come pavimentazioni e blocchi New Jersey, mentre la scoria nera viene trasformata nel sottoprodotto commerciale «Greenstone». Anche Ori Martin è attiva per sviluppare sistemi, applicazioni e brevetti per il recupero delle scorie di acciaieria.

Da non dimenticare, parlando di impegni per un acciaio green, l'investimento strategico da 250 milioni di euro, concretizzato con la realizzazione del più grande laminatoio travi in Europa alla Duferco Travi e Profilati. A San Zeno Naviglio, nell'ottobre 2023 è stato inaugurato il nuovo SBM (Smart Beam Manufacturing) con una capacità produttiva potenziale di settemcentomila tonnellate l'anno di acciaio laminato e importanti ricadute occupazionali. È il primo in Europa ad essere pronto per funzionare interamente ad energia rinnovabile.

L'ALTRA SFIDA

«Energia nucleare: un futuro vincente»



Nucleare: una forza in più

Se l'Italia vuole diventare campione del mondo di decarbonizzazione nei prossimi anni, «abbiamo bisogno di forniture energetiche 100% decarbonizzate. Per questo motivo, abbiamo recentemente firmato un protocollo d'intesa con Edison-Edf e Ansaldo Nucleare. Da un lato, come siderurgici e grandi consumatori di energia, intendiamo sostenere l'installazione di reattori modulari di piccola e media scala (SMR e MMR) in Italia; dall'altro, stiamo lavorando per stipulare un PPA nucleare a lungo termine che ci accompagni verso la produzione di energia nucleare di nuova generazione nel nostro Paese». Concetti rilanciati recentemente da Antonio Gozzi, presidente di Federacciai (e leader del gruppo Duferco), intervenendo alla Camera dei deputati, alle commissioni Ambiente e Attività produttive, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione.

«Grazie al cavo di collegamento con la Francia, realizzato da Interconnector, la fattibilità del progetto è concreta. Se riusciremo a concludere questo accordo a condizioni economiche sostenibili, già a partire dal 2025-2026 potremmo raggiungere la leadership mondiale nella produzione di acciaio 'verde'. Portare a compimento questo grande progetto di sistema accrescerebbe il valore complessivo dell'industria italiana e andrebbe a beneficio non solo dell'industria siderurgica, ma di tutti i settori energivori», ha aggiunto il leader di Federacciai. Una nuova sfida non indifferente per un comparto strategico nel contesto economico-produttivo nazionale.

Le aziende

In provincia le imprese del settore sono impegnate sul fronte ambientale con iniziative che vanno oltre la semplice produzione rivolta al mercato: uno sforzo sempre più articolato





confidisistema!

Vicini di impresa



CERCHIAMO IMPRENDITORI INNOVATIVI PER FARE IMPRESA INSIEME

Voi ci mettete idee e progetti.
Noi un'esperienza pluriennale sul
territorio a fianco delle Imprese per
una crescita sostenibile.

Numero Verde 800 777 775
contact@confidisistema.com

Valorizziamo le potenzialità di
sviluppo della Tua Impresa con

- garanzia
- finanza diretta
- agevolazioni
- consulenza finanziaria
- report ESG

OCCUPAZIONE E PROSPETTIVE

Lavoro, la distanza domanda-offerta è la sfida da vincere per la competitività

IL FRENO Anche a livello territoriale rimane ancora molto elevato il gap tra le aziende e chi cerca impiego: il mismatch pesa soprattutto sulle Pmi ma in generale mette in evidenza una carenza quantitativa e qualitativa

MANUEL VENTURI

Il «mismatch» si fa sentire anche nel comparto dell'acciaio. Il mondo del lavoro bresciano, più in generale quello nazionale, è alle prese con un problema annoso: secondo le previsioni demografiche non farà altro che peggiorare

nei prossimi anni. Il disallineamento tra domanda e offerta rischia di far perdere competitività al made in Brescia nei confronti dei competitor europei e mondiali.

Il Centro Studi di Confindustria Bs ha realizzato un'indagine tra le imprese associate, a cui hanno preso parte 284 aziende manifatturiere (che danno lavoro a oltre 28 mila addetti e che hanno realizzato un volume d'affari

complessivo pari a 17,4 miliardi di euro), in particolare Pmi metalmeccaniche, che da sempre rappresentano la spina dorsale del tessuto industriale bresciano. I risultati ottenuti descrivono, nel loro complesso, uno scenario particolarmente preoccupante, in cui la diffusione del mismatch fra domanda e offerta di lavoro appare pervasiva, sia per la tipologia delle imprese coinvolte, sia per le

professioni richieste. Fra le aziende che nel 2023 hanno cercato personale alle dipendenze (l'88% del campione), ben il 90% ha dichiarato di aver riscontrato problematiche nel reperimento di forza lavoro.

L'analisi per settore e classe dimensionale dei rispondenti conferma poi la forte trasversalità di tale situazione, che accomuna, pur con qualche distinguo, l'intera



251e1291-0b5f-47d0-879e-c959d79ce090

Forno EAF completo di impianto ferrolegge e robot per lancia carbone ed ossigeno

Thermomelt è un'azienda con esperienza nella **progettazione, costruzione** e della **consegna chiavi in mano** di impianti e attrezzature per la **siderurgia**

- Progettazione forni elettrici ad arco EAF - EBT
- Impianti di aspirazione di fumi per acciaierie
- Impianti di metallurgia secondaria
- Impianti siderurgici chiavi in mano
- Colate continue per produzione billette



Via Cefalonia 70, Brescia
Tel: +39 0302330311 - Fax: +39 0302330312
segreteria@thermomelt.it - www.thermomelt.it



La partita da vincere

Anche nel Bresciano rimane forte la distanza tra domanda e offerta di lavoro e questo non favorisce né i giovani in cerca di un impiego, né le aziende che hanno sempre più bisogno di figure in linea con le loro esigenze. Non mancano le iniziative per superare questo gap

manifattura bresciana: «Vi sarebbero tutti i presupposti per fare riferimento a una vera e propria emergenza strutturale che affligge il nostro sistema economico: una piaga certamente non nuova», evidenzia il Centro studi. L'indagine ha anche analizzato il fenomeno dal punto di vista dei profili ricercati dal made in Brescia. Si è fatto riferimento a otto grandi gruppi professionali - dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, professioni tecniche, professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, professioni nelle attività commerciali e nei servizi, artigiani e operai specializzati, conduttori di impianti e conducenti di veicoli e professioni non qualificate -, ma anche in questo caso il disallineamento fra la domanda e l'offerta di lavoro appare generalizzato.

Le distanze

Il mismatch è particolarmente evidente per gli artigiani e operai specializzati (per cui il 92% delle aziende che nel 2023 ha ricercato tale figura ha denunciato tensioni nella soddisfazione delle richieste), per le professioni tecniche (89%), per i conduttori di impianti e conducenti di veicoli (88%) e per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (82%), in un contesto in cui nessun grande gruppo professionale considerato si caratterizza per una quota di imprese in difficoltà al di sotto del 50%. Il mismatch si connota per un gap quantitativo e per un gap qualitativo,

che spesso tendono a convivere: è il caso, ad esempio, dei già citati conduttori di impianti e conducenti di veicoli, per cui, nel 63% delle rilevazioni, le aziende hanno dichiarato un duplice problema, di limitata disponibilità «fisica» da parte dei candidati, unita all'offerta di figure professionali connotate da competenze non allineate alle necessità. Analoghe considerazioni valgono anche per gli artigiani e operai specializzati (60%), per le professioni tecniche (56%) e, a seguire, per gli altri grandi gruppi professionali analizzati. Emerge poi un'evidente correlazione negativa fra la dimensione aziendale e l'impatto accusato, con le realtà più piccole che esprimono un livello medio di difficoltà ben al di sopra delle altre categorie.

L'indagine ha anche approfondito se (e in che misura) le imprese del territorio siano afflitte da problemi nell'attraction e/o nella retention del personale: il 49% delle aziende intervistate soffre di problematiche in tale senso. Fra le classi dimensionali, le piccole e le medie imprese sono quelle che evidenziano più difficoltà, mentre i due estremi (le micro e le grandi) mostrano una minore incidenza. Per trattenere i talenti, l'88% delle aziende ha puntato sulla retribuzione, ma anche su formazione (39%), benefit (36%), stabilizzazioni di contratto a termine (29%), flessibilità dell'orario di lavoro (29%), fino ad arrivare allo smart working.

ITS ACADEMY

Uno strumento ancora poco conosciuto

Uno strumento ancora poco conosciuto. L'ultima sezione dell'indagine ha riguardato lo stato di conoscenza, fra le aziende manifatturiere, della formazione ITS Academy: i risultati mostrano che solo la metà conosce questi percorsi, nonostante gli sforzi compiuti dal sistema Confindustria negli ultimi anni. Lo studio evidenzia che i diplomati ITS sono presenti solo nel 18% delle imprese intervistate: la quota, molto bassa, suggerisce che una larga parte di coloro che sono a conoscenza del percorso di studi ITS poi non ha optato per l'inserimento negli organici di lavoratori in possesso di tale qualifica. E solo una piccola proporzione (3%) delle imprese che ha assunto diplomati ITS ha previsto per tali figure un livello di inquadramento contrattuale più elevato rispetto a un «semplice» diplomato, in linea con il maggiore livello ISCED10 di tali figure. «Tutto questo non fa altro che confermare la resistenza, da parte del sistema industriale locale, nella valorizzazione di questo titolo di studio connotato da eccellenza ed alta specializzazione», chiosa il Centro Studi.



Meccanica Broter

di Brodini & C. s.n.c.

Carpenteria & Meccanica dal 1853

- Taglio laser
- Studio e elaborazione di progetti
- Lavorazioni meccaniche di precisione
- Controlli tridimensionali
- Lavorazioni di carpenteria
- Costruzione di attrezzature di carpenteria



170° Anniversario
1853-2023



251c022a10b5f-47d0-879e-c959d79ce090

CONTATTI

Azzano Mella (BS)
Via dell'Industria 1

Tel: +39 030 9747 383
Fax: +39 030 9749 654

info@meccbroter.it
www.meccanicabroter.com

SEGUICI SU FACEBOOK



LA FORMAZIONE

ITS, un'offerta articolata per mettere i giovani al passo con le imprese

NEL BRESCIANO sono diverse le Academy professionalizzanti avviate da varie realtà per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di figure in linea con le richieste delle aziende. E non mancano le esperienze concretizzate dalle singole società, anche in siderurgia

MAGDA BIGLIA

Gli ITS Academy, al via nel 2022 con 50 milioni di euro di finanziamento ministeriale, rivisti nel 2024, rappresentano la prima esperienza in Italia di un'offerta formativa post-secondaria ma non universitaria, professionalizzante - come alcune rodote realtà europee, quali le Fachhochschule tedesche, a cui si ispirano, o il Brevet Technicien Supérieur

francese -: sono accomunate dalla caratteristica di cercare di favorire l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, di rispondere in modo mirato alla richiesta delle aziende di personale con formazione di livello, dotato di esperienza pratica e di know how specifico, di avviare percorsi misti fra attività e stage, almeno al 35%, e lo studio.

Le opportunità

Nel Bresciano, ad ora, si possono trovare i corsi per Store manager, stilista tecnologico, Fashion designer, Marketing e comunicazione per

l'internazionalizzazione dell'impresa, E-commerce manager, Digital manager, Marketing & communication manager, Green product designer alla Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy Machina Lonati, la più ampia offerta del territorio. Ma altre sono le proposte: Trasformazione digitale e project management - ITS Cremona Nuove Tecnologie per il Made in Italy in OkSchool Academy, Tecnico superiore spedizioni trasporto e logistica alla Fondazione ITS Mobilità Sostenibile delle Perso-

ne e delle Merci. A Rodengo Saiano esistono i corsi per Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, Agro-alimentari e agro-industriali - enologia e viticoltura sostenibili, Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali, Marketing e turismo del vino, Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali - sistemi zootecnici e trasformazione

agroalimentare, Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali - speciality food e valorizzazione del territorio alla Fondazione ITS agroalimentare Symposium. A Lonato del Garda si può seguire il corso per Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali alla Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove Tecnologie Meccaniche e Meccatroniche.

Negli ITS si guarda da sempre al domani. A ottobre, du-



TECO Spa
FORNITURE INDUSTRIALI
dal 1966

60.000 ARTICOLI
NEGOZIO ONLINE H24
www.b2btecospa.it

DISTRIBUTORI NAZIONALI
DI ARTICOLI TECNICI PER IL
**SETTORE MECCANICO
& INDUSTRIALE**

NOVITÀ SU RICHIESTA REALIZZIAMO ARTICOLI MECCANICI A DISEGNO

CUSCINETTI
VOLVENTI



CINGHIE



SUPPORTI
AUTOALLINEANTI



CATENE A RULLI



INGRANAGGI



PULEGGE



MANICOTTI



CINGHIE A
METRAGGIO



SUPPORTI
PESANTI E
COMPONENTI



CATENE
SPECIALI



RIDUTTORI



MOTORI
ELETTRICI



PRO-ROPE
INDUSTRIAL BELT



VIA ACHILLE GRANDI, 43/e - 25125 (BS) - TEL. 0303588600 - TECO@TECOGROUP.IT

WWW.TECOSPA.IT



rante un evento ospitato dalla Città metropolitana di Milano, 90 studenti provenienti dagli ITS del gruppo Campus Cima – che include ITS Meccatronica Lombardia, ITS Move Academy, ITS Angelo Rizzoli e ITS Tech Talent Factory hanno dimostrato al Milano Innovation District come le loro competenze possano trasformare il futuro della mobilità.

La frequenza, che può variare dai due ai quattro semestri, come accade per le facoltà universitarie non è locale. Sul sito della Lombardia, la regione con più fondazioni ITS, si possono reperire tutte le possibilità regionali, ma nulla impedisce di superare i confini. Gli ITS intendono giocare un ruolo cruciale nel formare le nuove generazioni di professionisti in grado di affrontare le sfide ormai attuali: sfide con cui da tempo fanno i conti anche le aziende siderurgiche impegnate a loro volta nella formazione del personale con Academy interne.

Le statistiche a fine 2022 hanno dimostrato che circa l'80% dei giovani formati dagli ITS trovano un lavoro entro l'anno, quasi tutti in ambito compatibile. La nuova scommessa è quella del 4+2 proposta dal ministro Valditara, cioè quella di quattro anni delle superiori, un tecnico o un professionale, più due di ITS. Nella nostra provincia si guarda al 2025-26 in attesa di linee guida più chiare, ma le adesioni da parte dei CFP regionali, e non, sono già nero su bianco.

LE INIZIATIVE

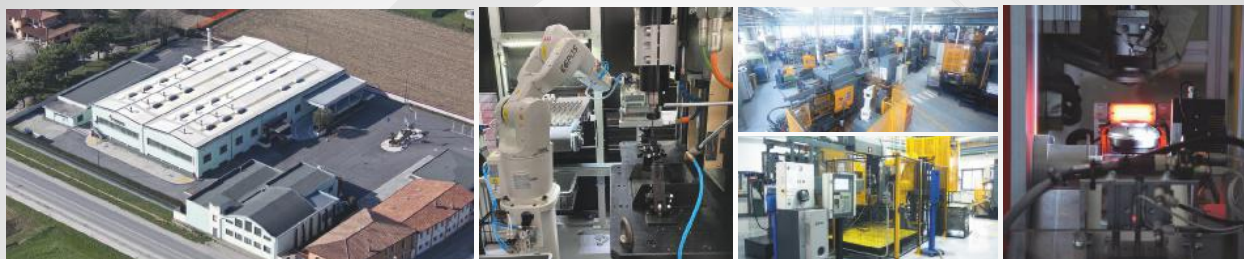
Metal 5.0 e MCR Expo: una doppia opportunità

Il mondo dell'acciaio come prospettiva per il futuro lavorativo dei giovani. La rassegna Metal 5.0 nasce da un'idea di Mill's, nell'aprile 2023 con l'evento «Acciaio e identificazione» all'Istituto Arturo Malighani di Udine, ed è proseguita come una sorta di road show finora in 13 istituti, ha ricevuto il patrocinio dai principali enti italiani e europei della Metallurgia, tra questi Assofond, Federacciai, Eurofer, Assofermet, Assomet. Hanno partecipato come supporter e endorser la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Confindustria Friuli Venezia Giulia, Finest e Iniziativa Centro Europa Regionale delle Bcc del Friuli Venezia Giulia.

Tra le scuole visitate, nell'aprile scorso, c'è l'ISS Benedetto Castelli di Brescia: si è parlato di un mondo innovativo, sostenibile e digitale, che può rappresentare il futuro per migliaia di giovani. A Brescia sono intervenuti alcuni dei principali imprenditori del settore - tra loro il leader di

Federacciai, Antonio Gozzi, il presidente di Feralpi Group Giuseppe Pasini, il presidente di Ori Martin Uggero de Miranda -, che hanno presentato l'evoluzione del comparto siderurgico e le transizioni 4.0 e 5.0 senza perdere di vista la centralità dell'uomo.

Brescia sarà protagonista anche su un altro fronte, con MCR Expo - Metal Circular Recycling, in programma a Montichiari dal 14 al 16 maggio dell'anno prossimo: sarà anche un learning Expo, una tre giorni di formazione e collaborazione di scuole e università con le imprese che operano nelle filiere e costituiscono l'economia circolare dei metalli. Diverse filiere sono da sempre impegnate nel riciclo perché i metalli, anche nella fase finale dei loro impieghi, conservano un alto valore economico, energetico ed ambientale. Attori finanziari e bancari, stakeholder politici, sociali ed economici sono coinvolti nella esplicitazione dei criteri ESG per investimenti e nuove tecnologie.



Pressofusione leghe di zinco - Progettazione costruzione stampi
Finiture superficiali - Lavorazione meccaniche - Trattamenti galvanici
Iniezione materie plastiche

Sistema Hardware e software che consente un accurato controllo del ciclo produttivo
Controllo qualità al 100%

251e1291-0b5f-4

L'IMPEGNO

Profitto e beneficio diffuso: il «mix» per la competitività

IL CASO ASONEXT L'azienda siderurgica, dallo scorso dicembre Società Benefit, combina al meglio il business con azioni rivolte al territorio e alla sostenibilità puntando anche su risparmio idrico e taglio delle emissioni di Co2

Una strategia che abbraccia tutti gli ambiti, dalla produzione all'organizzazione aziendale, per diventare sempre più forti e sostenibili. È la missione di Asonext spa, con sede a Ospitaletto e specializzata nella produzione di lingotti in acciaio e leghe speciali high tech destinati alla forgiatura e ai laminatoi, i cui elevati standard qualitativi, uniti al servizio di progettazione e produzione personalizzato in base alle esigenze dei clienti, hanno consentito di collaborare con clienti di grande rilevanza internazionale nei settori di riferimento, tra cui l'energia - comprese le fonti rinnovabili come l'eolico e il nucleare - l'aerospaziale, i comparti meccanico e petrolchimico.

Il 2023 è stato un anno positivo per l'acciaieria, che nonostante una lieve flessione dei ricavi (da 162,2 a 156,2 milioni di euro) ha visto l'utile netto crescere a 11,4 mln di euro, contro i 9,9 mln di euro dell'esercizio precedente. Nel dicembre scorso l'azienda guidata da Paola Artioli, presidente e amministratore delegato (è Cavaliere del Lavoro e fa parte del Consiglio generale di Confindustria Brescia) è diventata «Società Benefit», formalizzando la sua volontà di intraprendere un percorso verso un futuro più sostenibile, puntando su pratiche che uniscono profitto e beneficio comune. È stato nominato un Benefit Officer, al quale sono stati affidati compiti e funzioni volti al



Il quartier generale
L'azienda di Ospitaletto è attiva nella produzione di lingotti in acciaio e leghe speciali high tech destinati alla forgiatura e ai laminatoi



Paola Artioli, AD di Asonext

perseguimento delle finalità di beneficio comune, declinate in cinque obiettivi: 1) efficienza energetica; 2) risparmio idrico; 3) riduzione delle emissioni di CO2; 4) utilizzo di materiali riciclati; 5) gestione dei rifiuti. Per ciascun

obiettivo sono stati individuati specifici KPI.

La strategia

«Questa visione lungimirante si traduce in un approccio innovativo, nel quale la sostenibilità non è solo un obiettivo, ma una vera e propria missione aziendale: integrare criteri ambientali, sociali e di governance in ogni aspetto dell'operatività, contribuendo attivamente alla transizione ecologica e al benessere della comunità», si legge nel Bilancio di sostenibilità pubblicato dalla spa di Ospitaletto relativo al 2023. La decisione di diventare So-

cietà Benefit è stata accompagnata da una serie di progetti volti a ridurre l'impatto ambientale. Tra questi spicca il progetto «S.P.A.C.E.», che mira a migliorare l'efficienza energetica, il riciclo dell'acqua e della scoria e l'utilizzo di materiali alternativi ai combustibili fossili.

Grande attenzione viene data anche allo sviluppo delle risorse umane, con la formazione continua vista come un investimento fondamentale, non solo per accrescere le competenze tecniche dei dipendenti, ma anche per migliorare il clima aziendale e la motivazione

del personale. Nel 2023, sono state erogate quasi 1.900 ore di formazione sulla salute e sicurezza dei lavoratori, costituendo il 58,5% del totale delle ore di crescita interna. Corsi su soft skills, leadership e comunicazione sono parte integrante del percorso formativo, contribuendo a creare un clima di lavoro collaborativo e stimolante.

«Asonext ha implementato diverse iniziative e corsi specifici per il miglioramento delle competenze relazionali e della gestione dei collaboratori, essenziali in un contesto lavorativo dinamico - si legge ancora nel bilancio

di sostenibilità - . Il focus sulla formazione non è solo una strategia di business, ma un modo per valorizzare il capitale umano, che è il vero motore dell'azienda».

Per quanto riguarda il sostegno alla comunità, un progetto importante per il Comune di Ospitaletto è partito nel 2019, con un sistema per condividere il surplus di calore presente nei circuiti di raffreddamento dei forni fuoritori che viene fornito gratuitamente alla rete cittadina di teleriscaldamento a freddo, impiegato per alimentare le pompe di calore degli edifici scolastici: nel 2023 sono stati ceduti circa 500 Mwh di energia termica, permettendo anche l'eliminazione di tutte le caldaie a metano esistenti.

Inoltre, l'azienda sostiene eventi e associazioni sportive dilettantistiche della Franciacorta: un impegno cui si aggiungono le erogazioni liberali, per un totale di circa 100mila euro all'anno. Ma l'impegno di Asonext non si esaurisce: il piano di miglioramento in ambito Esg per il periodo 2023-25 prevede altre azioni finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dello stabilimento produttivo. Un traguardo che trova fondamento su tre pilastri: lo sviluppo di un sistema per il riciclo delle scorie, un sistema per la sostituzione di materie prime fossili con materiali riciclati e la riduzione dei consumi idrici attraverso un sistema di filtraggio delle acque e il loro riciclo.

L'ALTRA SFIDA AFFRONTATA E VINTA DALLA SOCIETÀ

L'esperienza e l'Academy interna formano i lavoratori per crescere

Il futuro
L'attenzione rivolta ai giovani e alla loro formazione riveste grande importanza per Asonext



Ricerca di personale, ma soprattutto necessità di trattenerlo i dipendenti - considerati una grande risorsa interna e un punto di forza sempre più strategico - trasmettendo i valori dell'azienda. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato, disponibile a lavorare su turni, si avvertono anche alla Asonext, come conferma Paolo Zilioli, responsabile

delle risorse umane dell'azienda.

Anche per questo, Asonext prende parte a «Future4Steel», il percorso formativo Its realizzato da ITS Lombardia Meccatronica con la collaborazione di Acciaierie Venete spa, Duferco Travi e Profilati spa, Feralpi Group e Randstad. Il programma forma nuovi manutentori siderurgici, combinando teoria e pratica per ri-

spondere alle reali esigenze del mercato. Attraverso 400 ore di formazione teorica al CNOS - FAP Istituto Salesiani Don Bosco di Brescia e un'esperienza pratica presso gli impianti delle aziende coinvolte, i partecipanti hanno acquisito competenze specifiche, trovando immediatamente occupazione in Asonext.

«Da un grave problema, cerchiamo di ricavare un'opportunità: siamo noi a crescere i ragazzi all'interno dell'azienda, dando le competenze tecniche che si aggiungono a quanto imparano a scuola - spiega Zilioli -. Le conoscenze dei colleghi senior sono molto utili per la loro formazione: il ruolo del tecnico non è più solo ripara-

re un guasto, ma diventano dei veri mentori».

Anche i giovani «portano novità e aiutano l'azienda a conoscere dinamiche nuove - evidenzia Zilioli - : si è capito che è fondamentale motivare e far crescere i colleghi più giovani grazie a quelli più maturi»: nelle due edizioni dell'Academy, in Asonext sono stati coinvolti otto ragazzi e sei di loro sono stati assunti. «Si tratta di un percorso continuativo che consente di essere accompagnati gradualmente nel mondo del lavoro - conclude Paolo Zilioli -. Puntiamo molto sulla formazione legata alle soft skills, affinché i senior sappiano comunicare ai giovani e trasmettano i valori che caratterizzano Asonext».

IL SETTORE DELLE FUSIONI

Fonderie, doppia sfida: mercato e sostenibilità

NEL COMPARTO il made in Brescia gioca un ruolo da protagonista con numeri importanti e con azioni concrete per ridurre l'impatto riconosciute con il marchio «Made in Italy Green»

Il comparto

Le fonderie sono una realtà ben radicata in provincia di Brescia: il territorio mostra numeri importanti in termini di imprese e lavoratori



MANUEL VENTURI

Anche le fonderie sono impegnate in diverse sfide, tra difficoltà nuovi paradigmi della sostenibilità. Il settore è ben radicato nel Bresciano, dove - in base agli ultimi dati aggiornati - si contano 189 aziende (12 di ghisa, 3 di acciaio, le altre di metalli

non ferrosi, con un totale di oltre 5mila addetti e una produzione annua di circa 350.000 tonnellate di getti). In Italia, le imprese del settore sono 891, per 23mila addetti e un fatturato di 7,6 miliardi di euro annui.

I dati, però, per ora non sorridono al settore, come confermano anche le recenti rilevazioni del Centro Studi di Assofond, l'associazione di Confindustria che rappresenta le realtà del comparto.

L'ultimo trimestre 2023 si è chiuso con un rallentamento del 12,2% tendenziale. Le dinamiche si diversificano fra i due raggruppamenti nei quali si suddivide il settore: quello dei metalli ferrosi (ghisa e acciaio) e quello dei metalli non ferrosi (alluminio, zinco, rame e altre leghe). La tendenza al ribasso della produzione è più marcata nelle aziende non ferrose (-31,2%) rispetto a quelle ferrose (-4,8%), mentre sulla con-

giuntura queste ultime fanno segnare una ripresa meno accentuata (+2,1% contro +6,5%). Dal punto di vista del fatturato, sono le fonderie di metalli ferrosi a far segnare le performance peggiori in termini di variazione tendenziale, -14,4% contro il -12,7% dei non ferrosi. Anche a livello di spinta congiunturale, quella delle fonderie ferrose è meno significativa rispetto a quella dei non ferrosi: +2,1% contro +12,1%.

è calata del -3,1% sul precedente. Dinamica identica per il fatturato: il calo su base annua è del -9,9%, mentre il dato congiunturale è di -4,2%. Preoccupa anche la dinamica dei costi della produzione, che negli ultimi mesi ha proseguito il suo cammino verso l'alto, spinto soprattutto dall'aumento del costo dell'energia elettrica.

Sul fronte della sostenibilità le fonderie bresciane guidano la strada: lo testimonia-

no due realtà del territorio i cui prodotti hanno ottenuto il marchio Made Green in Italy del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Il riconoscimento

to è arrivato per i getti in ghisa sferoidale di Fonderie Guido Glisenti di Villa Carcina e per i getti in acciai speciali di Fai-Ftc di Manerbio e Pontevico. Risultato a cui le due aziende sono arrivate dopo un attento iter interno ed esterno di valutazione dell'impronta ambientale dell'intero ciclo di vita dei prodotti, accompagnate da Assofond. Un ulteriore conferma dell'impegno in questo ambito del settore.

Il trend

Le difficoltà sono proseguite anche nella prima parte del 2024, con numeri che confermano il momento complicato del settore,

che secondo Assofond «ricorda il 2009, con cali a doppia cifra per quasi tutte le aziende del settore»: anche nel secondo trimestre dell'anno in corso è proseguita la fase recessiva per le fonderie con un calo della produzione che arriva all'8,9% tendenziale. Anche su marzo si registra un segno meno, dopo due trimestri segnati da un debole recupero, insufficiente a sostenere i volumi complessivi: la produzione nel periodo

Sul territorio si contano 189 imprese con oltre 5mila addetti



L'ALLARME

«I costi energetici frenano le attività»



Energia: costi elevati

I costi produttivi per le imprese italiane stanno ricominciando a crescere, ancora una volta a causa dei prezzi energetici: questo ha un forte impatto sulla competitività delle aziende energivore come le fonderie, che devono confrontarsi con concorrenti che pagano l'elettricità molto meno di noi. L'allarme è stato rilanciato anche recentemente da Fabio Zanardi, presidente di Assofond, l'associazione di Confindustria che rappresenta le fonderie italiane commentando i dati Istat sui prezzi alla produzione.

«La differenza di costo tra quello che oggi paghiamo per l'energia elettrica rispetto alle nostre concorrenti francesi, spagnole e tedesche è ormai insostenibile - ha rimarcato Zanardi - il divario solo in parte dipende dai fondamentali di generazione: gli interventi di sostegno agli energivori di cui beneficiano i nostri competitor fanno davvero la differenza in questo momento. La recente approvazione dell'elettricità release è una buona notizia, ma deve essere solo il primo passo verso l'introduzione di un più ampio sistema di supporto alle aziende energivore di cui non possiamo più fare a meno, se non altro in attesa della vera soluzione di questo problema: la nascita di un prezzo unico europeo dell'energia - ha aggiunto il leader di Assofond, unico modo per evitare asimmetrie che in questo momento minano alla base le fondamenta del mercato unico».

L'associazione, tra l'altro, ha evidenziato che il PUN - il Prezzo Unico Nazionale, riferimento all'ingrosso dell'energia che viene acquistata sul mercato della Borsa elettrica italiana - ad agosto è arrivato a toccare quota 128,44 euro/MWh, il dato più alto da ottobre 2023.

Nel Paese

In Italia il comparto delle fonderie conta quasi 900 aziende, 23mila occupati e un volume d'affari di 7,6 miliardi di euro



QUANDO STORIA
E KNOW-HOW INCONTRANO
L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
NASCE IL MIGLIOR PACKAGING
SUL MERCATO.

INNOVA
GROUP
ADVANCED PACKAGING SOLUTIONS

INNOVA GROUP: IL PACKAGING DEL FUTURO

Leader negli imballi e nella cartotecnica, da oltre 50 anni investiamo in tecnologia per realizzare packaging perfetti per i prodotti dei nostri clienti. Con una produzione autonoma dalla materia prima al prodotto finito, offriamo il miglior rapporto qualità prezzo sul mercato.



SCOPRI DI PIÙ

L'INNOVAZIONE

Acciaio e idrogeno: un modello sostenibile di valore internazionale

L'ESPERIENZA di Sideridraulic System, impegnata in Svezia nel progetto H2 Green Steel per il più grande impianto siderurgico capace di ridurre del 95% le emissioni di anidride carbonica «La collaborazione a questa realizzazione è fra i risultati di maggior rilievo per la nostra azienda»

FRANCESCA BRUNI

Mario Bodini, amministratore delegato di Sideridraulic System, azienda di Cellatica leader nel trattamento di acque e fumi per il settore siderurgico, racconta il progetto in Svezia del più grande impianto siderurgico a idrogeno al mondo, capace di ridurre del 95% le emissioni di CO₂.

Con un investimento di 4,5 miliardi di dollari, il pro-

getto Stegra (precedentemente H2 Green Steel) sta prendendo forma a Boden, nel nord della Svezia. Il nuovo stabilimento greenfield punta a produrre cinque milioni di tonnellate di acciaio green entro il 2030, con l'obiettivo di contribuire alla decarbonizzazione dell'industria siderurgica europea.

«La collaborazione a questo progetto rappresenta uno dei risultati più innovativi di Sideridraulic a livello mondiale - sottolinea Mario Bodini - Sarà il primo stabilimento siderurgico alimentato completamente a idroge-

Mario Bodini, a.d. di Sideridraulic System: il giornale di settore «Steel & Metallurgy» gli ha dedicato la copertina



no, utilizzando acqua di fiume per l'intero processo produttivo».

L'impianto, che ha già ottenuto committenze da importanti case automobilistiche, affida al gruppo SMS gli impianti per la produzione dell'acciaio, mentre Sideridraulic gestisce il complesso sistema di trattamento e raffreddamento delle acque. «Il laminatoio di Stegra, che produrrà cinque milioni di tonnellate all'anno di laminati piani, necessita di un impianto che gestisce circa 60mila metri cubi d'acqua all'ora», sottolinea Bodini, eviden-



UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
PER UN FUTURO PIÙ GREEN.
QUESTO È CIÒ IN CUI CREDIAMO.



251e1291-0b5f-47d0-879e-c959d79ce090

Piacere di guidare. 100% electric.

La mobilità del futuro è sempre più orientata verso soluzioni innovative e sostenibili, in grado di ridurre l'impatto ambientale senza rinunciare al piacere di guida.

BMW, ancora una volta, si impegna a trasformare questo futuro in realtà. Scopri **BMW iX1 eDrive20 xLine Special Edition con Premium Package¹**: un'auto che unisce design, tecnologia e sostenibilità, a 43.000 Euro (grazie al contributo BMW di 11.000 Euro), con un anno di ricarica elettrica inclusa².

Offerta valida fino al 31/12/2024.

SCOPRI DI PIÙ NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.

Nanni Nember

Via Valcamonica, 15 c/d - Brescia (BS) - Tel. 030 3156411
Via Mapello, - Desenzano del Garda (BS) - Tel. 030 3156499
www.nanninember.it

¹Premium Package: Comfort Access, Wireless Charging, Fari LED Adattivi, High Beam assistant, Pacchetto specchietti interno ed esterni.

²I clienti che finalizzano l'acquisto di una vettura Elettrica BMW presso una Concessionaria della Rete BMW entro il 31/12/2024, avranno diritto ad un omaggio per ricaricare del valore di € 550,00. Verifica i dettagli e le limitazioni dell'operazione a premio nel regolamento consultabile sul sito BMW.IT

BMW iX1 eDRIVE20 xLine Special Edition: Consumo di energia in kWh/100 km: 16 - 16,2; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.



In Svezia
L'azienda di Cellatica è impegnata in un progetto di portata mondiale in chiave sostenibile: il più grande impianto siderurgico alimentato a idrogeno con importanti ricadute sul fronte ambientale

ziando come la transizione verde stia guidando l'innovazione sia in Europa sia nei mercati emergenti.

Il supporto

L'expertise di Sideridraulic emerge anche nel progetto dell'ammodernamento dell'ex Ilva di Taranto, dove ha realizzato interventi all'avanguardia. «Le nostre soluzioni, dalla copertura dei parchi minerari agli impianti di trattamento dell'aria per altiforni e acciaieria, sono diventate un riferimento per l'Europa», spiega l'amministratore delegato dell'azienda di Cellatica. Il grande stabilimento pugliese, che potrebbe tornare a una capacità di 10 milioni di tonnellate, punta a coniugare produzione e sostenibilità ambientale.

Con tre divisioni specializzate (Acque Industriali, Acque Civili e Oleodinamica) Sideridraulic opera su scala globale. Nel territorio bresciano ha realizzato importanti progetti per il trattamento delle acque civili, tra cui il Depuratore di Torbole per Acque Bresciane e diversi impianti per A2A (Verziano, Nuvolera, Calvisano). «A livello internazionale, con oltre 150 referenze, siamo protagonisti nei trattamenti idrici e nella filtrazione dell'aria in India, Centroamerica e Stati Uniti, dove collaboriamo con gruppi industriali come ArcelorMittal in Alabama e ThyssenKrupp a Calvert. L'obiettivo è consolidare ulteriormente la nostra posizione tra i leader mondiali del settore».

GLI ALTRI FRONTI

Obiettivo anche su Usa, India e Messico

Sideridraulic è impegnata anche su altri fronti. «In questo momento - racconta l'amministratore delegato Mario Bodini - stiamo lavorando negli Stati Uniti, in Messico, in India, in Europa. In Svezia in particolare partecipiamo al grande progetto greenfield Stegra, un'acciaieria completamente alimentata a idrogeno verde». Danieli, eccellenza negli impianti produttivi, sottolinea l'importanza della versatilità nell'offerta di soluzioni ad hoc a seconda delle esigenze dei mercati locali e dei contesti specifici. «Ci sono ottime opportunità negli Stati Uniti - spiega il presidente e direttore finanziario Alessandro Brussi - e ci aspettiamo una crescita in Giappone, India, Nord Africa e in tutte le aree dove è previsto un aumento del consumo di acciaio nei prossimi anni, aree che potranno sfruttare una maggiore disponibilità di materie prime. Per i fornitori di tecnologia un potente driver è poi la decarbonizzazione, che necessita sia di capitali privati che di contributi governativi stanziati ad hoc per trainare il cambiamento dell'industria siderurgica a livello globale».

3D di Ducoli Giacomo Massimo Tornieria Meccanica

**LAVORAZIONI MECCANICHE
PESANTI DI SGROSSATURA
E SEMIFINITURA A
CNC DI ACCIAI AL
CARBONIO SPECIALI E
SUPERLEGHE. BARENATURA
PROFONDA E FORATURA**



SELLERO (BS) - Via Nazionale, 7/B - Tel. +39 0364 622195 - Fax +39 0364 622815
www.3dtornieria.it - commerciale@3dtornieria.it

NEI CANTIERI

L'acciaio in edilizia: materiale affidabile che ha trovato sempre più spazio

LE PROSPETTIVE Nel Paese l'impiego a livello strutturale si attesta al 35%, praticamente raddoppiato rispetto a dieci anni fa: anche per questo diventa un materiale ideale per gli edifici 4.0, in linea con il Green Deal europeo

Un sistema fatto da oltre 17mila imprese e occupa nel complesso quasi 45mila persone, e che utilizza l'acciaio per rendere più sicuri e resistenti gli edifici. Il comparto delle costruzioni a Brescia, nonostante la fine (o drastica rimodulazione) di alcuni incentivi, primo tra tutti il Superbonus 110%, sta vivendo un buon momento, che prosegue dal

«rimbalzo» del post pandemia.

Alla fine del 2023, secondo i dati della Camera di commercio di Brescia contenuti nella Struttura dell'attività produttiva, le aziende del settore delle costruzioni con sede in provincia erano 17.743. Ma anche il 2024 ha mostrato numeri positivi: guardando ai dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Brescia,

gli avviamenti nel primo semestre del 2024 sono stati 10.367, con un incremento di 1.460 unità guardando agli 8.907 del primo semestre dell'anno precedente, mentre alcuni dei settori storici del made in Brescia mostrano segni di rallentamento.

Nei cantieri

Negli edifici, l'acciaio è usato per le strutture a telaio, i solai, le coperture, le chiusure

verticali, nonché le scale. La caratteristica saliente dell'acciaio è l'elevato rapporto resistenza/peso, ma anche la durabilità e la qualità delle costruzioni in questo materiale, oltre alla flessibilità e alla possibilità di abbinarlo con altri materiali, senza dimenticare l'utilizzo dell'acciaio per gli interventi antisismici. Dall'analisi elaborata da Fondazione Promozione Acciaio emerge che nel no-



Servizio di manutenzione nelle ACCIAIERIE,
a garanzia di sicurezza ed efficienza operativa

Brescia Sollevamenti

Brescia Sollevamenti è attiva da tanti anni nel settore del noleggio di autogru, camion gru e piattaforme aeree.

www.bresciasollevamenti.it



Tel 030 99 35 164
bresciasollevamenti@gmail.com

BRESCIA
Via XX Settembre, 24

VEROLANUOVA (BS)
Via Circonvallazione 75/77





Nelle costruzioni
L'acciaio trova ampio spazio all'interno dei cantieri considerate le sue qualità e la sua forza anche per gli interventi finalizzati a ridurre i rischi sismici. Il suo impiego è andato sempre più crescendo nel corso degli anni in un settore strategico per l'economia

stro Paese l'impiego di acciaio strutturale in edilizia si attesta sul 35%, e ha raddoppiato il suo utilizzo che solo 10 anni fa era del 18%; anche per questo, l'acciaio diventa un materiale ideale per gli edifici 4.0, in linea con il Green Deal europeo.

L'utilizzo dell'acciaio strizza l'occhio anche alla sostenibilità, uno degli obiettivi dell'edilizia e di Ance Bre-

Diverse sono le opportunità di impiego nelle costruzioni

Da non dimenticare l'importanza negli interventi antisismici

immobili, cioè poco più del 50% del totale degli edifici residenziali.

Facendo un calcolo sulla base degli investimenti medi su un singolo edificio comunicato dall'ultimo rapporto sul Superbonus di Enea, se si dovesse intervenire sugli immobili rientranti nelle classi energetiche peggiori (circa cinquantamila come già ricordato), il costo totale

degli interventi per il rinnovamento nella provincia bresciana potrebbe ammontare a 12 miliardi di euro. Ma l'edilizia guarda anche al presente: lo scorso anno, le risorse del Recovery fund destinate a Brescia hanno consentito di aprire cantieri per opere del valore complessivo di 1,3 miliardi.

Sulla base delle rilevazioni del Sistema Silpro, in provincia nel 2023 sono state aggiudicate complessivamente 402 gare per un importo di quasi 1,3 miliardi di euro, mentre nel primo semestre del 2024 c'è stato un calo degli importi del 42,3% per i bandi e del 43,6% per le aggiudicazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

IL PROGETTO

Dai materiali di scarto alle nuove opere

La svolta green delle costruzioni porta ai primi risultati concreti. Realizzare case e palazzi nuovi utilizzando materiale di scarto: il mondo dell'edilizia bresciana sogna l'economia circolare a 360 gradi e studia «Cdw circle», che ha l'obiettivo di riciclare il 100% dei Cdw (Construction and Demolition Waste, i rifiuti da costruzione e demolizione) attraverso una tecnologia di selezione radicalmente innovativa dell'austriaca Binder+Co: permette di separare le frazioni inerti (come aggregati, mattoni, piastrelle) e consentire la produzione di materie prime secondarie a valore aggiunto da riutilizzare. Il progetto, del valore complessivo di circa 3,6 milioni di euro, è finanziato per il 60% dalla Comunità europea, mentre il resto è sostenuto dagli altri attori in gioco: il Gruppo Gatti spa di Lograto è capofila, sostenuto da altre due imprese edili del territorio (Pavoni spa e Prandelli Santo srl), oltre a Regione Lombardia, Eseb, Università di Brescia con la collaborazione del Csmst. L'obiettivo è arrivare alla commercializzazione del prodotto entro due anni.



La qualità del prodotto è il fondamento del nostro lavoro. Utilizziamo materie prime certificate e di prima scelta per garantire standard elevati ai nostri clienti.

Dal 1990 Qualità in Ogni Fase del Nostro Processo:

- **Ascolto e Personalizzazione:** Ascoltiamo attentamente le esigenze dei clienti per creare insieme il prodotto desiderato, utilizzando software avanzati e il know-how del nostro personale esperto e certificato.
- **Collaborazione e Fiducia:** Il nostro metodo di lavoro si basa su collaborazione, trasparenza e fiducia reciproca.
- **Fornitori Selezionati:** collaborazione con fornitori partner selezionati e affidabili per garantire materiali di alta qualità e consegne rapide.
- **Tecnologia e Innovazione:** Aggiorniamo costantemente il nostro parco macchine per assicurare precisione e tolleranze ridotte. La nostra azienda a conduzione familiare si distingue per flessibilità e dinamicità, offrendo soluzioni rapide e personalizzate per ogni esigenza.

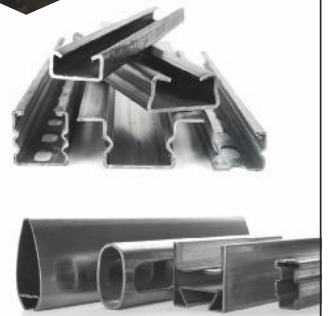
Il nostro obiettivo è creare sinergie con i clienti per crescere insieme e offrire loro un vantaggio competitivo.



Settori Serviti:

Produciamo profilati su misura per una vasta gamma di settori, tra cui:

- Scaffalature industriali
- Arredamenti metallici
- Fotovoltaico
- Movimentazione merci
- Navale
- Bagni prefabbricati
- Carpenteria metallica
- Serramenti, oscuranti e sistemi frangisole
- Serrande, porte e portoni industriali
- Cabine per veicoli industriali
- Kit per furgoni
- Sistemi di ancoraggio
- Grigliati e recinzioni



Via per Cadimarco n. 44/B - Asola (MN)
+39 0376 712021 | +39 0376 710592
Lun-Ven: 07.00-17.30

La transizione green 5.0 passa dal leasing strumentale.



**CLARIS
LEASING**

ELLISSE

Innova e fai crescere la tua impresa moltiplicando i vantaggi offerti
dalla transizione green 5.0 (in vigore fino al 31\12\2025).
Qualunque sia il tuo progetto noi di Claris Leasing siamo pronti ad assisterti per realizzarlo.

Per informazioni rivolgiti ad una filiale di



Persone come voi.

**BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO**

www.bancadelterritoriolombardo.it

